

IBSA FOUNDATION FELLOWSHIPS

VINCITORI BANDO 2020

LANCIO BANDO 2021

RASSEGNA STAMPA

DATA 14 APRILE 2021



TESTATA: LA REGIONE TICINO

14/4/2021

laRegione

Lugliore, mercoledì 14 aprile 2021

CULTURE E SOCIETÀ

18

FONDAZIONI IBSA

La scienza tra rispetto e responsabilità



Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Istituto clinico Humanitas

Intervista ad Alberto Mantovani, ospite oggi alla consegna delle fellowship Ibsa

di Ivo Silvestro

"Responsabilità sociale della ricerca scientifica", sarà quest'ultimo il titolo dell'intervento che l'imammaro Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Istituto clinico Humanitas, terrà oggi, mercoledì 14 aprile, alle 15 durante la cerimonia di premiazione delle fellowship della Fondazione Ibsa. Le buone di ricerca, che quest'anno, per la nona edizione, andranno a cinque giovani ricercatori alle quattro aree di dermatologia, endocrinologia, fertilità e oncologia, medicina del dolore, ortopedia e reumatologia si saranno infatti la categoria speciale iniziata da coronavirus. La cerimonia sarà presentata da Silvia Miani, direttrice della Fondazione Ibsa, per la ricerca scientifica, e visibile in streaming sui canali social della fondazione (info: www.fondazioneibsa.org).

Professore Mantovani, nel suo incontro parlerà di responsabilità sociale della ricerca scientifica. Che cosa intende?

Si può parlare di responsabilità sociale della ricerca scientifica a diversi livelli. Il primo livello, è ovvio, ha a che vedere con l'integrità e il rispetto dovuto al ricercatore che ci sono stati episodi di comportamento scorretto delle sue proprietà falsificazioni o alla fine le conseguenze le ha pagate la comunità. Il caso più clamoroso riguarda il prelievo legato tra il vaccino trivalente per morbillo, parotite, rosolia e mumps. Il caso Wakefield, dal nome dell'autore di questa ricerca fraudolenta, è un chiaro esempio di questo primo livello di responsabilità sociale di chi fa ricerca scientifica. Un secondo livello ha a che vedere con l'oggetto della ricerca scientifica, perché questo può avere delle conseguenze sociali. Ad esempio, un importante esempio italiano la Fondazione Cariplo, non solo si è levato che possono avere applicazioni in strumenti di guerra. Il terzo livello della responsabilità sociale di chi fa ricerca riguarda la comunicazione. Io sono convinto che faccia parte del dovere dei ricercatori comunicare i risultati del proprio lavoro. Riprendo un'affermazione del filosofo della scienza Karl Popper: nel modus publicus, più semplice e più utile possibile.

Responsabilità sociale verso chi? Vediamo con i vaccini per il Covid, ma il problema non riguarda solo la pandemia, che ci sono grosse difficoltà a livello internazionale. Questo è il problema, più generale, di garantire l'accesso alle risorse sanitarie alla parte più povera del mondo. È un tema al quale sono estremamente sensibile: per cinque anni ho servito nel board di Gavi, l'alleanza globale per i vaccini, che è il motore dell'iniziativa Covax per la distribuzione globale dei vaccini contro il Covid.

Rispondo fare qualcosa a questo per qualche decennio e due. La prima è la solidarietà, un dovere morale, se vuole una responsabilità sociale. La seconda è la scienza di tutti noi, siamo di fronte a una pandemia e la circolazione del virus in altre parti del mondo è una minaccia per tutti. Non è un caso che i ricercatori le chiamano benedizioni e si dedicano: occuparsi della condivisione, dell'accesso agli strumenti contro il Covid risponde a un imperativo morale di solidarietà e a una convenienza per tutti.

Ha chiuso l'iniziativa Covax secondo lei perché non ha funzionato?

Non direi che non ha funzionato. L'iniziativa Covax ha iniziato a funzionare, ho con me la fotografia di un operatore sanitario in Korea che riceve una dose di un vaccino fornito da Covax. Iniziativa ha un obiettivo significativo ma limitati: coprire il 20 per cento della popolazione, facendo arrivare i vaccini nel Paese, diciamo nella capitale, ma la vera sfida è far arrivare le dosi alle persone giuste, raggiungere tutte le zone. Questo viene fatto molto bene ad esempio da un'organizzazione alla quale sono molto vicino che si chiama Medici con l'Africa Cuamm. Covax quindi sta funzionando, anche se con risorse limitate - ad è importante ricordare che a breve si porrà un problema di rifornimento da parte dei Paesi ricchi - ma da sola non basta.

Questo per il Covid, ma altre malattie che colpiscono soprattutto Paesi a basso reddito, come la malaria, attendono ancora lo sviluppo di vaccini efficaci.

Quello delle cosiddette "tre grandi", malaria, tubercolosi e Hiv è un problema, ma dobbiamo ricordarci che ogni anno un milione e mezzo di bambini muoiono perché non hanno accesso ai vaccini di base, quelli disponibili. C'è quindi un problema a monte: al mondo un bambino su cinque non ha accesso a tutti i vaccini di cui ha bisogno. Per malaria, tubercolosi e Hiv non c'è comu-

que solo un problema di risorse, ma c'è anche un'obiettivo difficoltà scientifica. E speriamo che strumenti come i vaccini a mRNA, una novità assoluta, portata dallo sforzo per affrontare il Covid 19, ci aiutino anche contro queste malattie.

Il terzo livello di responsabilità sociale della ricerca riguarda la comunicazione. Pensando a questa pandemia, che cosa comporta?

Nella mia attività di comunicazione cerco di armonizzare quelle che definisco le tre R: l'integrità, le competenze, il rispetto dei dati e la responsabilità sociale. Posso fare degli esempi, iniziando dal rispetto delle competenze. Io sono un immunologo, quando mi vengono poste domande sulle politiche di salute pubblica o sulle curve epidemiologiche, rimando ad altri colleghi. Secondo punto, il rispetto dei dati. Purtroppo abbiamo sentito molte cose che non avevano fondamento nei dati: è stato detto che l'idrossiclorina curava il Covid, che la plasma perimmunocura il Covid, che il cloro era dato precevemente contro il Covid. È stato anche detto che il virus si stava allestendo, e potrei continuare a lungo. Sono tutte cose che non rispettavano i dati.

Ma i dati si possono prestare a varie interpretazioni.

Io posso dei dati condivisi nella comunità scientifica, sottoposti al vaglio della comunità scientifica. Siamo parlando di comunicazione della scienza e un ricercatore non può darsi a prima cosa che gli passa per la testa. Come l'umanità siamo stati tra i primi a ripetere che tra le persone che hanno già sviluppato la malattia basta una sola dose di vaccino per avere una risposta immunitaria molto alta. Se l'avessimo detto solo noi non sarebbe stato rilevante, ma il risultato è stato confermato da numerosi gruppi di ricerca: è questo che mi ha dato condimento.

E la terza R, la responsabilità sociale della comunicazione?

Sei dicono che il virus si è attenuato, o che ci faranno curare il Covid, incoraggiando comportamenti irresponsabili e non adeguati. Chi esce dal laboratorio o dal reparto ospedaliero deve pensare alle conseguenze di quello che dice.

500000 SEI
Garcia Lorca in pandemia
di Enrico Colombo

Ho seguito in streaming Don Perlman, la messa in scena teatrale del radioteatro di Emma Maderna. Che seguita sullo schermo del computer, partecipo alla dotazione di strumenti per l'ascolto stenteroso: controllo la deflessione del mio sguardo sul pubblico nel dell'auditorium Sisto Mela. "Amor da don Perlman" è una commedia, forse meglio dire una farsa tragica, di Federico Garcia Lorca andata in scena nel 1933. Nana del vecchio gentile don Perlman che sposa la giovane e avvenente Belia. La giovane madre tradisce ripetutamente il vecchio marito, che continua commovente ad amarla e poiché siamo in Andalusia e non in Sicilia, prepara un finale da cavalletta musicista revescante: corteggia Belia camuffato da giovane amante e, sospeso, si uccide con il suo pugnale. La musica di Maderna, che commenta e in parte riveste il testo di Garcia Lorca è del 1962. Sessant'anni fa la guerra mondiale è finita da tempo, sulle scene c'è e rispetto il mondo nuovo, calato intanto nel gelo della guerra fredda, a quale iniziativa si contrappone una sovrabbondanza di fermenti artistici: il linguaggio musicale in particolare sembra rinvii di auto-innovazione, le avanguardie si caricano, il serialismo integrato lascia il posto alla musica atonale e, quando la fantasia viene meno, discende anche il dadaismo con mezzo secolo di ritardo. La musica di Maderna crea per l'opera di Garcia Lorca raffinata, occulta dal rigore di un serialismo post-berlioziano al violino di millimetri jazzi, e alta stanzza eclettica per adattarsi a una scena teatrale, ma non so quanto in grado di assaporare le più violente, le sensuali del personaggio farchiano.

Esattamente ha tentato la messa in scena teatrale di un'opera destinata a sessant'anni fa alla sala dell'opera "radiofonica". Attori e musicisti, durante vita ad uno spettacolo in cui si fondono musiche pre-registrate e brani suonati dal vivo, intermezzi dettati ed improvvisazioni accurate, con ha presentato l'operazione. Toca al recensore, vergini di servizio esecutive, direi ai suoi ventiquattro battenti che il risultato non è riuscito.

La commedia è stata rimproverata con che bravi musicali, che hanno portato in scena anche le chitarre, Tiento di Maurice Ohnesorge e Omaggio "Pier le tonneau de Claude Debussy" di Manuel de Falla. Lo spettacolo è riuscito monodramma dall'inizio alla fine, appeso dalla ripetizione quasi ossessiva degli stessi testi. Eppure gli attori erano colti ed obsequiosi, le scene erano curate e intelligenti, per uno spettacolo presente in sala, dal direttore alla responsabile della produzione, stampati sul programma. Insomma anche in persone possessori di titoli di coda, nessuno che mettesse qualche osservazione negativa.

Purtroppo fin che la pandemia manterrà gli spettacoli senza il pubblico, la loro diffusione in sala sarà al riparo da ogni valutazione morale di comunicazione.

PREMIATO PABLO

Gianinazzi di Ti-Press

Il ticinese Pablo Gianinazzi, che lavora per l'agenzia Ti-Press, si è aggiudicato il premio nella categoria attualità per la serie "Primo ospedale Covid in Svizzera" alla Swiss Press Photo 2021. Per lo sport, l'antidoping va ad Alexandra Wey di Zug per gli scatti "sotto il sole di cartone in giovedì", dedicati alla ripresa del campionato di calcio senza pubblico. Sempre a proposito di coronavirus, la famiglia Sarah Cui è stata premiata nella categoria vita quotidiana, per il lavoro intitolato "Pancake - Resilience a casa". L'ebreo israeliano Dani Sussan, residente a Losanna, ha vinto il premio per la categoria storia svizzera grazie agli scatti su un gruppo che porta la resistenza passiva in vista della l'occupazione di Palazzo federale a Berna. La matigliese Karin Harter si è aggiudicata il premio nella categoria ritratti, grazie a una serie su Christine Hag, diventata donna doppiere italiana a 40 anni. Infine, per la categoria esteri, l'ignazio Neri Ackermann ha vinto grazie alle foto di Simonetta Sennaruggia durante un viaggio in Ucraina. **ATS**



Premiato Pablo Gianinazzi

pressreader Previsione di lettura di questo giornale in base al numero di copie distribuite

<https://epaper.laregione.ch/laregione/20210414>

1/1

TESTATA: LA REGIONE.CH

3/5/2021

Alberto Mantovani e la scienza tra rispetto e responsabilità | laRegion





laRegion

 Leggi il giornale

[Cantone](#)
[Svizzera](#)
[Estero](#)
[Sport](#)
[Culture](#)
[Economia](#)
[Opinioni](#)
[Rubriche](#)
[TemaBlog](#)


Alberto Mantovani, Direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e Professore Emerito di Patologia Generale all'Humanitas University

SCIENZE 

14.04.2021 - 05:30 | letto 166

Alberto Mantovani e la scienza tra rispetto e responsabilità

Dalla distribuzione dei vaccini al dovere di comunicare in modo chiaro, intervista al direttore scientifico dell'istituto clinico Humanitas, ospite della Fondazione Ibsa per la consegna delle cinque fellowship

di Ivo Silvestro

"Responsabilità sociale della ricerca scientifica": sarà questo il titolo dell'intervento che l'immunologo Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Istituto clinico Humanitas, terrà oggi, mercoledì 14 aprile, alle 15 durante la cerimonia di premiazione delle fellowship della Fondazione Ibsa, le borse di ricerca che quest'anno, per la nona edizione, andranno a cinque giovani ricercatori: alle quattro aree di dermatologia, endocrinologia, fertilità e urologia, medicina del dolore, ortopedia e reumatologia si aggiunge infatti la categoria speciale infezioni da coronavirus. La cerimonia sarà presentata da Silvia Misiti, direttrice della Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica, e visibile in streaming sui canali social della fondazione (info: www.ibsafoundation.org).

Professor Mantovani, nel suo incontro parlerà di responsabilità sociale della ricerca scientifica: che cosa intende?

Si può parlare di responsabilità sociale della ricerca scientifica a diversi livelli. Il primo livello, è ovvio, ha a che vedere con l'integrità e purtroppo dobbiamo riconoscere che ci sono stati episodi di comportamento scorretto, delle vere e proprie falsificazioni e alla fine le conseguenze le ha pagate la comunità. Il caso più clamoroso riguarda il presunto legame tra il vaccino trivalente per morbillo, parotite, rosolia e l'autismo. Il caso Wakefield, dal nome dell'autore di questa ricerca fraudolenta, è un chiaro esempio di questo primo livello di responsabilità sociale di chi fa ricerca scientifica.

ULTIME NOTIZIE CULTURE



SPETTACOLI

L'indiscusso amore di 'Kiss' al Sociale



SOCIETÀ

L'attore Noel Clarke accusato di molestie da 20 donne



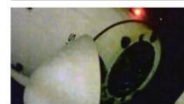
ARTE

Un pavimento all'avanguardia ecologico per il Colosseo



CULTURE

È morta l'attrice premio Oscar Olympia Dukakis



SCIENZE

Astronauti verso la Terra dopo giorni nello Spazio


<https://www.laregione.ch/culture/scienze/1505091/ricerca-responsabilita-vaccini-covid-dati-problema-rispetto-fondazione-cinque-mantovani>

1/4

3/5/2021

Alberto Mantovani e la scienza tra rispetto e responsabilità | laRegione



ticino7

FANTASY

laRegione

Leggi il giornale

importante ente italiano, la Fondazione Cariplo, non sostiene ricerche che possano avere applicazioni in strumenti di guerra.

Il terzo livello della responsabilità sociale di chi fa ricerca riguarda la comunicazione. Io sono convinto che faccia parte dei doveri dei ricercatori comunicare i risultati del proprio lavoro – riprendo un'affermazione del filosofo della scienza Karl Popper – nel modo più chiaro, più semplice e più umile possibile.

Responsabilità sociale verso chi? Vediamo con i vaccini per il Covid, ma il problema non riguarda solo la pandemia, che ci sono grosse disparità a livello internazionale.

Questo è il problema, più generale, di garantire l'accesso alle risorse sanitarie alla parte più povera del mondo. È un tema al quale sono estremamente sensibile: per cinque anni ho servito nel board di Gavi, l'Alleanza globale per i vaccini, che è il motore dell'iniziativa Covax per la distribuzione globale dei vaccini contro il Covid.

Bisogna fare qualcosa e questo per quelle che definisco le due S. La prima è la solidarietà: un dovere morale, se vuole una responsabilità sociale. La seconda è la sicurezza di tutti noi: siamo di fronte a una pandemia e la circolazione del virus in altre parti del mondo è una minaccia per tutti. Non è un caso se due varianti le chiamiamo brasiliana e sudafricana: occuparci della condivisione, dell'accesso equo agli strumenti contro il Covid risponde a un imperativo morale di solidarietà e a una convenienza per tutti.

Ha citato l'iniziativa Covax: secondo lei perché non ha funzionato?

Non direi che non ha funzionato: l'iniziativa Covax ha iniziato a funzionare, ho con me la fotografia di un operatore sanitario in Kenya che riceve una dose di un vaccino fornito da Covax.

L'iniziativa ha un obiettivo significativo ma limitato: coprire il 20 per cento della popolazione, facendo arrivare i vaccini nel Paese, diciamo nella capitale. ma la vera sfida è far arrivare le dosi alle persone giuste, raggiungere tutte le zone. Questo viene fatto molto bene ad esempio da un'organizzazione alla quale sono molto vicino che si chiama Medici con l'Africa Cuamm. Covax quindi sta funzionando, anche se con risorse limitate – ed è importante ricordare che a breve si porrà un problema di rifinanziamento da parte dei Paesi ricchi – ma da sola non basta.

Questo per il Covid, ma altre malattie che colpiscono soprattutto Paesi a basso reddito, come la malaria, attendono ancora lo sviluppo di vaccini efficaci.

Quello delle cosiddette "tre grandi", malaria, tubercolosi e Hiv, è un problema, ma dobbiamo ricordarci che ogni anno un milione e mezzo di bambini muoiono perché non hanno accesso ai vaccini di base, quelli disponibili. C'è quindi un problema a monte: al mondo un bambino su cinque non ha accesso a tutti i vaccini di cui ha bisogno.

Per malaria, tubercolosi e Hiv non c'è comunque solo un problema di risorse, ma c'è anche un'obiettivo difficoltà scientifica. E speriamo che strumenti come i vaccini a mRNA, una novità assoluta portata dallo sforzo per affrontare il Covid-19, ci aiutino anche contro queste malattie.

Mirren, la 'Vacinada'



JAZZ FESTIVAL

Basilea, i sei giovani dell'Italian&Swiss Jazz Festival



CINEMA

Venti donne accusano Noel Coward molestie



CINEMA

Addio ad Anne Douglas e alla più longeva di Hollywood



SCIENZE

Lo scioglimento dei ghiacciai è sempre più veloce



TEATRO SOCIA...

Treppenwitz, il debutto ticinese 'KISS! (Loving Kills)'



MUSICA

Addio a Wayne Peterson, compositore da Premio Pulitzer

<https://www.laregione.ch/culture/scienze/1505091/ricerca-responsabilita-vaccini-covid-dati-problema-rispetto-fondazione-cinque-mantovani>

2/4

3/5/2021

Alberto Mantovani e la scienza tra rispetto e responsabilità | laRegione



laRegione

Leggi il giornale

Nella mia attività di comunicazione cerco di attenermi a quelle che definisco le tre R: il rispetto delle competenze, il rispetto dei dati e la responsabilità sociale.

Posso fare degli esempi, iniziando dal rispetto delle competenze. Io sono un immunologo, quando mi vengono poste domande sulle politiche di salute pubblica o sulle curve epidemiologiche, rimando ad altri colleghi.

Secondo punto, il rispetto dei dati. Purtroppo abbiamo sentito molte cose che non avevano conferme nei dati: è stato detto che l'idrossiclorochina curava il Covid, che il plasma iperimmune curava il Covid, che il cortisone dato precocemente cura il Covid. È stato anche detto che il virus si stava attenuando, e potrei continuare a lungo. Sono tutte cose che non rispettavano i dati.

Ma i dati si possono prestare a varie interpretazioni.

Io parlo dei dati condivisi nella comunità scientifica, sottoposti al vaglio della comunità scientifica. Stiamo parlando di comunicazione della scienza e un ricercatore non può dire la prima cosa che gli passa per la testa.

Come Humanitas siamo stati tra i primi a riportare che tra le persone che hanno già sviluppato la malattia basta una sola dose di vaccino per avere una risposta immunitaria molto alta. Se l'avessimo detto solo noi non sarebbe stato rilevante, ma il risultato è stato confermato da numerosi gruppi di ricerca: è questo che intendo con dato condiviso.

È vero che nella comunità scientifica ci sono e ci devono essere discussioni e divergenze, ma ci sono anche margini di consenso.

E la terza R, la responsabilità sociale della comunicazione?

Se io dico che il virus si è attenuato, o che certi farmaci curano il Covid, incoraggio comportamenti irresponsabili e non adeguati. Chi esce dal laboratorio o dal reparto ospedaliero deve pensare alle conseguenze di quello che dice.

alberto mantovani comunicazione covax fellowship fondazione ibsa
fondazione ibsa ibsa responsabilità sociale ricerca scientifica vaccini

Condividi 5

Mi piace

Tweet

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



COMMENTO

2 sett

No, la scienza non ne uscirà migliore



SCIENZE

2 sett

Ibsa Foundation Fellowship 2020: ecco i cinque vincitori



SPETTACOLI

Le rondini di Kabul volano al cinema a Locarno



CULTURE E SO...

Dovremmo lavorare 15 ore a settimana, come l'uomo prim



SWISS PRESS A...

Inchiesta Le Temps su molestie premiate i 3 giornalisti



MUSICA

The Vad Vuc: 'Neri o bianchi c siano' è 'Swiss Press Song'



CINEMA

Lex Netflix: 'Giusto il 4% propo dal Consiglio Federale'



SPETTACOLI

Marco Solari: speriamo anche tremila in Piazza Grande

<https://www.laregione.ch/culture/scienze/1505091/ricerca-responsabilita-vaccini-covid-dati-problema-rispetto-fondazione-cinque-mantovani>

3/4

TESTATA: LA REGIONE.CH

3/5/2021

Ibsa Foundation Fellowship 2020: ecco i cinque vincitori | laRegione


laRegione

Leggi il giornale

Cantone

Svizzera

Estero

Sport

Culture

Economia

Opinioni

Rubriche

TemaBlog



I vincitori



SCIENZE

14.04.2021 - 13:12 | letto 391

Ibsa Foundation Fellowship 2020: ecco i cinque vincitori

Ospite d'onore della consegna delle borse di studio, Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Istituto clinico Humanitas.

@LaRegione

5 aree terapeutiche, 162 progetti candidati provenienti da tutto il mondo, 5 borse di studio per un valore totale di 150mila euro. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di Ibsa Foundation per la ricerca scientifica che ogni anno sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori sotto i quarant'anni, provenienti da Università e Istituti di qualsiasi parte del mondo, distinti per le loro capacità e per progetti particolarmente rilevanti che potrebbero in futuro cambiare il trattamento di particolari patologie.

"Siamo molto orgogliosi del successo ottenuto dall'edizione di quest'anno, testimoniato dal record di candidature ricevute, tutte caratterizzate da un altissimo livello di qualità e valore scientifico dei progetti di ricerca", commenta Silvia Misiti, Direttore di Ibsa Foundation. "La risposta che riceviamo dai giovani ricercatori, il loro entusiasmo e la loro dedizione, sono per noi lo stimolo a continuare su questo percorso di promozione e sostegno del talento. Siamo convinti che da questo dipenda anche la nostra salute ed è questo che più di tutto ci ha insegnato l'ultimo anno segnato dalla pandemia: investire nella ricerca e nell'innovazione medico-scientifica significa trovare nuove risposte alle sfide ancora aperte nell'ambito della salute".

Questi i vincitori dell'edizione 2020, che riceveranno la borsa di studio del valore di 30mila euro ciascuno:

- Dermatologia - Akiko Omori, Dip. di Biologia, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), Università degli Studi di Padova. Progetto di ricerca: "Esplorare il ruolo dei cambiamenti della morfologia mitocondriale nelle cellule staminali del melanoma"

ULTIME NOTIZIE CULTURE



SPETTACOLI

L'indie amore di 'Kiss' al Sociale



SOCIETÀ

L'attore Noel Clarke accusato di molestie da 20 donne



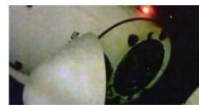
ARTE

Un pavimento all'avanguardia ecologico per il Colosseo



CULTURE

È morta l'attrice premio Oscar Olympia Dukakis



SCIENZE

Astronauti verso la Terra dopo giorni nello Spazio


<https://www.laregione.ch/culture/scienze/1505212/ricerca-progetto-medicina-studio-foundation-ibsa-borse-fellowship-vincitori>

1/3

3/5/2021

Ibsa Foundation Fellowship 2020: ecco i cinque vincitori | laRegione



laRegione

farmacologico con glucocorticoidi disintossicanti: L'identificazione dei partner di segnalazione che causano effetti collaterali"

- **Fertilità e Urologia:** Sara Carmela Credendino, Dip. di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, Università degli Studi di Napoli Federico II. Progetto di ricerca: "Effetti diretti e transgenerazionali del benzo[a]pirene, un comune inquinante ambientale, sulla fertilità del topo"
- **Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia** - Anna Gryadunova, Dip. di Biomedicina, Laboratorio di Ingegneria Cartilaginea, Università di Basilea. Progetto di ricerca: "Nanoghosts come piattaforma di consegna del gene per componenti CRISPR nella riparazione del disco intervertebrale"
- **Edizione speciale "Infezioni da Coronavirus"** - Yingying Cong, Dip. di Scienze Biomediche Cellulare e dei Sistemi Biologici, University Medical Center Groningen. Progetto di ricerca "Uccidere i coronavirus colpendoli al cuore".

A partecipare in qualità di ospite d'onore alla cerimonia di assegnazione delle borse di studio, sarà il Prof. **Alberto Mantovani**, Direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e Professore Emerito di Patologia Generale all'Humanitas University, riferimento a livello nazionale e internazionale nell'ambito dell'immunologia in ambito oncologico. L'evento sarà trasmesso in diretta streaming oggi, mercoledì 14 aprile, alle 15 (CET) sui canali Facebook e YouTube di Ibsa Foundation.

Il progetto Fellowship di IBSA Foundation proseguirà anche nel 2021 con un nuovo bando che consentirà ad altri giovani ricercatori di proseguire la propria attività di ricerca. Sono quindi messe a disposizione 6 nuove borse di studio del valore di 30mila euro ciascuna nelle aree scientifiche della dermatologia, endocrinologia, fertilità/urologia, medicina del dolore/ortopedia/reumatologia e l'edizione speciale 2021 riguarderà invece l'ambito della medicina rigenerativa. I giovani ricercatori che intendono candidare il proprio progetto di ricerca possono inviare le proposte entro e non oltre il 31 dicembre 2021 sulla **piattaforma dedicata**.

alberto mantovani ibsa foundation fellowships

Condividi 0

Mi piace

Tweet

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



SCIENZE

2 sett

Alberto Mantovani e la scienza tra rispetto e responsabilità

Leggi il giornale

Mirren, la 'Vacinada'



JAZZ FESTIVAL

Basilea, i sei giovani dell'Italian&Swiss Jazz Festival



CINEMA

Venti donne accusano Noel Coward



CINEMA

Addio ad Anne Douglas e alla più longeva di Hollywood



SCIENZE

Lo scioglimento dei ghiacciai è sempre più veloce



TEATRO SOCIA...

Treppenwitz, il debutto ticinese 'KISS! (Loving Kills)'

TESTATA: TIO.CH

3/5/2021 Cinque giovani ricercatori per «migliori cure in futuro» - Ticinonline

tio 20 de fr it my20minuti Focus Blog Pubblicità Su di noi Radio Login

Home Ticino Svizzera Dal Mondo Economia Sport Agenda People NewsBlog Rubriche Annunci Più Live TV

Cronaca Attualità Politica Focus

Trova in Tio Q Segnalaci powered by ticino



IBSA Foundation



▶ f t in e ↻

2

COLLINA D'ORO 14.04.2021 - 15:03 | LETTO 4'832

Cinque giovani ricercatori per «migliori cure in futuro»

La IBSA Foundation ha consegnato le borse di studio da 30'000 euro ai vincitori, emersi tra 160 candidati

di Jenny Covelli
Giomalista

COLLINA D'ORO - Cinque aree terapeutiche, 162 progetti candidati provenienti da tutto il mondo, cinque borse di studio per un valore totale di 150'000 euro. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di IBSA Foundation per la ricerca scientifica.

<https://www.tio.ch/ticino/attualita/1505229/medicina-ricerca-cinque-giovani-ricercatori-futuro-cure>

SUPSI Bachelor of Science in Leisure Management
Iscrizioni entro il 15 maggio 2021
Diventa manager nel turismo, sport e intrattenimento

ARIANNA veggente e amica
chiama con fiducia troveremo una soluzione insieme
0901 15 07 64
Fr. 2.00 min.

FORD BUSINESS WEEKS
I nostri modelli movimentano il vostro business.
Sant'Antonio Car Locarno - Auto Luserte Q

ULTIME NOTIZIE TICINO



CANTONE 36 MIN |

1/3

3/5/2021

Cinque giovani ricercatori per «migliori cure in futuro» - Ticinonline

Ogni anno vengono sostenuti i percorsi di ricerca di giovani ricercatori under 40, provenienti da università e istituti di qualsiasi parte del mondo, che si sono distinti per le loro capacità e per progetti particolarmente rilevanti che potrebbero in futuro cambiare il trattamento di particolari patologie.

Per l'edizione 2020, gli oltre 160 candidati - è un record - si sono battuti sul terreno di indagine di cinque aree terapeutiche: Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità e Urologia, Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia, e Infezioni da coronavirus, quest'ultima "special edition".

Ecco i vincitori:

- Dermatologia - Akiko Omori, Dip. di Biologia, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), Università degli Studi di Padova. Progetto di ricerca: "Esplorare il ruolo dei cambiamenti della morfologia mitocondriale nelle cellule staminali del melanoma";
- Endocrinologia - Jan Kroon, Dip. Medicina Interna, Endocrinologia, Leiden University Medical Center. Progetto di ricerca: "Trattamento farmacologico con glucocorticoidi disintossicanti: L'identificazione dei partner di segnalazione che causano effetti collaterali";
- Fertilità e Urologia: Sara Carmela Credendino, Dip. di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, Università degli Studi di Napoli Federico II. Progetto di ricerca: "Effetti diretti e transgenerazionali del benzo[a]pirene, un comune inquinante ambientale, sulla fertilità del topo";
- Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia - Anna Gryadunova, Dip. di Biomedicina, Laboratorio di Ingegneria Cartilaginea, Università di Basilea. Progetto di ricerca: "Nanoghosts come piattaforma di consegna del gene per componenti CRISPR nella riparazione del disco intervertebrale";
- Edizione speciale "Infezioni da Coronavirus" - Yingying Cong, Dip. di Scienze Biomediche Cellulari e dei Sistemi Biologici, University Medical Center Groningen. Progetto di ricerca "Uccidere i coronavirus colpendoli al cuore".

«Sostenere giovani ricercatori significa sostenere il futuro della scienza e la speranza di migliori cure e una sempre maggiore tutela della salute, in tutti gli ambiti terapeutici - ha dichiarato il Prof. Alberto Mantovani, direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas -. La ricerca e l'innovazione scientifica hanno bisogno di energia, visione, intuizione e della capacità, che solo i giovani hanno, di mettere in discussione ciò che esiste per trovare nuove vie e affrontare nuovi rischi».

borsa di studio ibsa foundation medicina progetto ricerca

Condividi 0 Mi piace Tweet

Una o due dosi? Libertà di scelta a chi ha già avuto il Covid



CANTONE 55 MIN |

Un'estate al mare... Forse...



BELLINZONA 1 ORA |

Ballottaggio: la Lega si chiama fuori



MAGGIA 1 ORA |

Torna il mercato alimentare in piazza

PAID POST

Eclipse Cross I Ibrido Plug-In
SUV dinamico, pote design elegante



LOCARNO 1 ORA |

Nuovo verde per una vivibilità migliore



LUGANO 2 ORE |

«Anno segnato dalla pandemia, ma siamo cresciuti»



MENDRISIO 2 ORE |

A Mendrisio è nato un Polo del trasparente

<https://www.tio.ch/ticino/attualita/1505229/medicina-ricerca-cinque-giovani-ricercatori-futuro-cure>

2/3

TESTATA: ETICINFORMA.CH



CI METTIAMO IL CUORE IN TUTTO QUELLO CHE REALIZZIAMO !

ETC NEWS EVENTI CULTURA SAPORI TURISMO DIVERSI PREVIDENZA SENSIBILITÀ EUREKA Search...

IBSA Fondazione | IL FUTURO DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA SCIENTIFICA IN 5 PROGETTI DI GIOVANI RICERCATORI

IBSA FOUNDATION FELLOWSHIP 2020 - 8ª EDIZIONE
IL FUTURO DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA SCIENTIFICA IN 5 PROGETTI DI GIOVANI RICERCATORI

Aliko Omori, Jan Kroon, Sara Carmela Credendino, Anna Gryadunova e Yingying Cong sono i 5 giovani ricercatori vincitori della borsa di studio finanziata da IBSA Foundation del valore di 30.000 euro ciascuna. Dalla prima edizione nel 2013 ad oggi, IBSA Foundation ha assegnato 34 borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 euro su oltre 750 progetti ricevuti.

Il Prof. Alberto Mantovani, Direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas, sarà l'ospite d'onore alla cerimonia di premiazione e farà un intervento sul tema della responsabilità sociale della ricerca scientifica.

L'evento sarà trasmesso in diretta streaming alle ore 15:00 (CET) sui canali Facebook (ITA) e YouTube (EN) di IBSA Foundation.

Lugano, 14 aprile 2021 – 5 aree terapeutiche, 162 progetti candidati provenienti da tutto il mondo, 5 borse di studio per un valore totale di 150.000 euro. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di IBSA Foundation per la ricerca scientifica che ogni anno sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori under 40, provenienti da Università e istituti di qualsiasi parte del mondo, che si sono distinti per le loro capacità e per progetti particolarmente rilevanti che potrebbero in futuro cambiare il trattamento di particolari patologie.

"Siamo molto orgogliosi del successo ottenuto dall'edizione di quest'anno, testimoniato dal record di candidature ricevute, tutte caratterizzate da un altissimo livello di qualità e valore scientifico dei progetti di ricerca" - commenta Silvia Misiti, Direttore di IBSA Foundation, "La risposta che riceviamo dai giovani ricercatori, il loro entusiasmo e la loro dedizione, sono per noi lo stimolo a continuare su questo percorso di promozione e sostegno del talento. Siamo convinti che da questo dipenda anche la nostra salute ed è questo che più di tutto ci ha insegnato l'ultimo anno segnato dalla pandemia: investire nella ricerca e nell'innovazione medico-scientifica significa trovare nuove risposte alle sfide ancora aperte nell'ambito della salute".

Dal 2013, anno della prima edizione del progetto internazionale, IBSA Foundation ha assegnato 34 borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 euro, su 767 progetti ricevuti. Per l'edizione 2020, gli oltre 160 candidati si sono battuti sul terreno di indagine di cinque aree terapeutiche - Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità e Urologia, Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia, e Infezioni da Coronavirus, quest'ultima 'categoria speciale' di quest'anno (special edition) - e, tra questi, 5 ricercatori si sono distinti per la qualità, l'innovatività e il valore scientifico dei loro progetti e riceveranno la borsa di studio del valore di 30.000 euro ciascuno. I vincitori sono:

Aliko Omori, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), Università degli Studi di Padova
Jan Kroon, Leiden University Medical Center
Sara Carmela Credendino, Università degli Studi di Napoli Federico II
Anna Gryadunova, Università di Basilea
Yingying Cong, University Medical Center Groningen.

A partecipare in qualità di ospite d'onore alla cerimonia di assegnazione delle borse di studio, sarà il Prof. Alberto Mantovani, Direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e Professore Emerito di Patologia Generale all'Humanitas University, riferimento a livello nazionale e internazionale nell'ambito dell'immunologia in ambito oncologico.

"Sostenere giovani ricercatori significa sostenere il futuro della scienza e la speranza di migliori cure e una sempre maggiore tutela della salute, in tutti gli ambiti terapeutici. La ricerca e l'innovazione scientifica hanno bisogno di energia, visione, intuizione e della capacità, che solo i giovani hanno, di mettere in discussione ciò che esiste per trovare nuove vie e affrontare nuovi rischi" - Interviene il Prof. Alberto Mantovani, "Il messaggio che dobbiamo passare alle nuove generazioni di ricercatori è che ogni scienziato ha una grande responsabilità nei confronti della società e che saper raccontare la scienza, parlare con un linguaggio chiaro e comprensibile rendendola partecipe dei risultati ottenuti e delle sfide che si hanno davanti, fa parte di questo percorso di responsabilità. E non bisogna mai dimenticare che ogni scoperta, ricerca e nuova competenza acquisita deve essere messa al servizio della comunità e nell'ottica di tutelare la salute di tutti".

Il progetto Fellowship di IBSA Foundation proseguirà anche nel 2021 con un nuovo bando che consentirà ad altri giovani ricercatori di proseguire la propria attività di ricerca. Sono quindi messe a disposizione 6 nuove borse di studio del valore di € 30.000 ciascuna nelle aree scientifiche della dermatologia, endocrinologia, fertilità/urologia, medicina del dolore/ortopedia/reumatologia e l'edizione speciale 2021 riguarderà invece l'ambito della medicina rigenerativa.

I giovani ricercatori che intendono candidare il proprio progetto di ricerca possono inviare le proposte entro e non oltre il 31 dicembre 2021 sulla piattaforma dedicata.

I VINCITORI DELL'EDIZIONE 2020

Dermatologia – Akiko Omori, Dip. di Biologia, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), Università degli Studi di Padova. Progetto di ricerca: "Esplorare il ruolo dei cambiamenti della morfologia mitocondriale nelle cellule staminali del melanoma"

Endocrinologia – Jan Kroon, Dip. Medicina Interna, Endocrinologia, Leiden University Medical Center. Progetto di ricerca: "Trattamento farmacologico con glucocorticoidi disintossicanti: L'identificazione dei partner di segnalazione che causano effetti collaterali"

Fertilità e Urologia: Sara Carmela Credendino, Dip. di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, Università degli Studi di Napoli Federico II. Progetto di ricerca: "Effetti diretti e transgenerazionali del benzo(a)pirene, un comune inquinante ambientale, sulla fertilità del topo"

Medicina del Dolori, Ortopedia e Reumatologia – Anna Gryadunova, Dip. di Biomedicina, Laboratorio di Ingegneria Cartilaginea, Università di Basilea. Progetto di ricerca: "Nanoghosts come piattaforma di consegna del gene per componenti CRISPR nella riparazione del disco intervertebrale"

Edizione speciale "Infezioni da Coronavirus" – Yingying Cong, Dip. di Scienze Biomediche Cellulare e dei Sistemi Biologici, University Medical Center Groningen. Progetto di ricerca "Uccidere i coronavirus colpendoli al cuore".

La cerimonia di premiazione con l'assegnazione delle borse di studio 2020 sarà trasmessa in diretta streaming alle ore 15:00 sui canali Facebook (ITA) e YouTube (EN) di IBSA Foundation.

IBSA Foundation per la ricerca scientifica

La Fondazione nasce nel 2012 dalla casa farmaceutica IBSA Institut Biochimique SA, azienda particolarmente attenta alla ricerca e al suo sostegno. In virtù del suo ruolo attivo nella formazione, eroga ogni anno borse di studio a studenti e giovani ricercatori e organizza Forum in cui scienziati di fama internazionale si confrontano. IBSA Foundation elabora strumenti nuovi per dialogare con i differenti segmenti di pubblico. Con l'intento di diventare un punto di riferimento per una corretta informazione e divulgazione scientifica, la Fondazione approfondisce linguaggi diversi, grazie a cui il contenuto di temi di valore medico-scientifico viene espresso con l'uso e la suggestione delle arti, come il fumetto. Tutto questo nella consapevolezza degli effetti benefici che la partecipazione culturale esercita sul benessere fisico e mentale, sulla prevenzione e nella cura di diverse patologie.

TESTATA: LA REGIONE TICINO

14/4/2021

lgRationale



Manuscript received 14 April 2012

laRegione

IL CORSALE DELLA SVIZZERA ITALIANA

G.A. Kikvidze / *Physica B 406 (2012) 89–95*

References

No, la scienza non ne uscirà migliore

IN THE DISTRICT COURT OF THE UNITED STATES FOR THE DISTRICT OF COLUMBIA

Assomigliano anche un po' al movimento cattolico, alla storia che ne caratterizza i suoi luoghi. E questo movimento abbiamo noi per spirito, guardando a quel movimento che si riconosceva in responsabilità e nelle prime istituzioni di garanzia. Adesso gli intervengono ancora su cosa resterà riguardando quanto che gli è stato attribuito e si definisce gli aspetti da scoprire.

[illegible]

È la quarta edizione, presenta dati e informazioni di grande rilevanza. Manca, invece, il contributo di Roberto Mancini, direttore scientifico dell'Istituto clinico Humanitas, interessato al ruolo del consenso dei genitori nella ricerca della Fondazione. Fino al 1993 la società della ricerca scientifica, di cui la società non solo non poteva essere eticamente neutrale e indifferente, ma era stata per anni l'ossatura della famiglia, aveva dato il suo contributo (i risultati, il tipo di ricerca, gli usi) e al di fuori, ma senza la collaborazione dei genitori, per la persona di scienza, la ricerca, la medicina, la vita scientifica, erano venuti, per lo meno, i propri limiti, per lo meno, la propria libertà, per lo meno, la propria autonomia di quel che si dice. Dunque l'Università e i professori non fanno cosa, ma gli studenti, i genitori, i medici, i ricercatori, non sono stati trascurati e alla fine, alla qualità produttiva, non ne sono stati in grado, per questo l'Università è stata in grado di essere e di essere.

Non c'è da dire che il dibattito e degli operatori da supporto.

Mancano all'appello quasi in novecento



I primi dati sui decessi del 2020 ricalcano le ondate della pandemia di Covid

© 2000 Blackwell Science Ltd

REFERENCES

Pali e linea aerea Ses via dalla visuale

In bassa valle la società elettrica
supracontinua ha avviato i lavori per interventi
fatta tensione (50 kV): 18 km di attraversamento
importanti per l'ambiente "spazioso".
Dott. G.

INDEX

Sergente dai post nazisti alle minacce al vandalo

Era stato promesso: nonostante ringio-
nassero a Hobbs e Manning. Ora avevano
all'ignaro che ha perso a sprangate la sua vita.
Non vedrai Forti che avevano in tasca al-
cune...

RETRACTED

La replica dei comunisti

© 1999 Blackwell Science Ltd

[illegible]

 **NATASCIA CACCIA**
Municipio di Cadenazzo
Lista n.4 - Candidata n.1

Grazie ai miei colleghi di Municipio e ai
funzionari del Comune nonché agli Enti
collegati, li seguiti e supportati, sono
in grado di assicurare la massima
trasparenza e serietà in tutte le fasi di
attuazione e realizzazione.

• Grande livello di Prag
• Conoscenza profonda del territorio
• Buona gestione finanziaria
• Spontanea del lavoro comune

www.natasciacaccia.ch

previewer *pre·vew* **verb** (used with object) to look at or examine briefly

<https://lepaper.laregione.ch/laregione/20210414>

121

TESTATA: LA REGIONE TICINO

15/4/2021

Fellowship 2020, i cinque vincitori

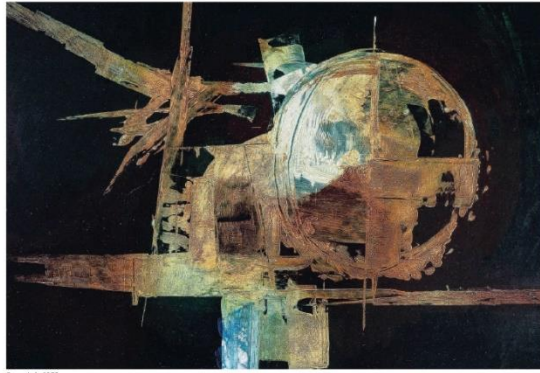
laRegione, giovedì 15 aprile 2021

CULTURE E SOCIETÀ

21

MASI

Nella casa di Luigi Pericle



Senza titolo, 1982

L'ex artista misterioso in mostra a Lugano da domenica 18 aprile al 5 settembre 2021

di Renzo D'Amadio

Non è la prima retrospettiva. Certamente è la prima in un museo svizzero. Curata da Carlo Bazzani in collaborazione con Laura Pomati, Luigi Pericle - Ad arte e a vita - viene presentato al Museo Villa dei Cedri di Bollingen e Archivio Luigi Pericle (1960-2001). La mostra si apre domenica 18 aprile al Masi di Lugano per resterà aperta il 5 settembre di quest'anno ricorrendo i riflettori su di un artista che sulla sua dimensione spirituale non di meno che a mediatica anni Sessanta nel mondo non ha propria vita pubblica dentro un controtipo isolato, accento, nel primo della popolarità come grafica, illustratore, fumettista, pittore. Un buon retro per il quale Pericle aveva messo le mani nei primi anni Cinquanta, periodo in cui aveva scelto le riviste del Vietnam insieme alla moglie stabilendosi a Casa San Tommaso, nel Monte Verità. Scelta non casuale.

Mal più Giovannetti

Nato a Basiglio nel giugno del 1946 da padre italiano e madre di origini francesi, Pericle Luigi Giovannetti è un giornalista talentuoso. Frequenta le scuole d'arte, ma si affeziona molto presto per avvicinarsi alle filosofie dell'Estremo Oriente, a quelle Zen, cinese e giapponese. A quelle dell'Egitto e dell'antica Grecia, interessi che convergono parallelamente alla professione. L'artista raggiunge la piena notorietà nel 1962 come creatore di Max la Marmotta, un fante nero senza volto di quelli apparentemente per bambini e che invece, per bambini soltanto non sono mai. Il personaggio è stampato in Europa, Giappone e Stati Uniti. I fumetti sono editi da Macmillan di New York, dalla rivista Punch, da Washington Post e Herald Tribune. In quegli anni ci sono un Giacomini - Illustrazione - e un Luigi Pericle, quella delle opere artistiche, che nel 1969 distrugge tutti i dipinti figurativi degli esordi, eccezion fatta per una natura morta del 1939 perché ha deciso che quel nome d'arte dovrà essere per sempre riconoscibile allo sperimentatore, all'artista, che la ricerca astratta, quella a non visibile nelle sale del Masi.

In una carriera proseguita per settantacinque anni, Pericle dedica ogni tipo di mondanità alla fine del 1965, lasciando spazio a quella sperimentazione solitaria e alla spiritualità. E a cultura, alchimia, astrologia, alchimia, medicina cinese, energetica. In mezzo a questo e a molto altro, posto proporzionale nell'ultimo Pericle è occupato dalla scrittura. Nel 1986 inizia il romanzo "Un anno in due dei Zetoni" - Morgue disomogenea - und - Neunundachtzig - Wilhelmstrasse (l'ho alla fine dei tempi) - Alba e nuovo inizio, invece della fine del mondo, dieci anni fa. Incontro che non vedremo mai in luce se non in una delle inchieste del Masi, come bozza di stampa. Luigi Pericle muore ad Ascona nel 2001 senza lasciare eredi. Casa San Tommaso, dopo quindici anni di abbandono, viene acquistata da Andrea e Greta Bianca-Carini. Solo allora, nel 2016, Luigi Pericle torna "mondanità".



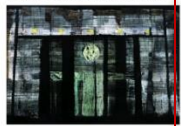
Senza titolo, 1983

Più cinematografico
Si giunge a gran parte di quanto esposto al Masi seguendo una trama altissima cinematografica. Ma ci vorrebbe più di un cortometraggio di quelli che transitano dall'Ascona Film Festival prima che Luigi Pericle si prendesse tutto il tempo di Andrea Bianca-Carini e della moglie Greta, appassionati d'arte colossali: in quello che il primo deficiente, in sede di conferenza stampa, una folla, una folla che non si è ancora formata. La folla in questione è quella di una coppia di coniugi che, insieme a Casa San Tommaso, decide di acquistare anche il suo contenuto ritrovandosi fra le mani un lascio artistico oggetto di lì a poco dell'attenzione della Biennale di Venezia (anno 2001), che offre per la prima volta al grande pubblico "La misteriosa storia di Luigi Pericle", uno dei titoli della stampa specialistica di quei giorni.
«In una casa abbandonata da 35 anni che se ne cadeva a pezzi, tra topi, tetto precario e muffa sui muri» - racconta a laregione - Greta Bianca-Carini

a margine dell'incontro con la stampa - quadri, ritmi, libri, documenti, erano stati messi via con grande cura, in perfetto stile Le opere erano state poste in casse di legno con tanto di documentazione della faccenda Masi di Ascona. Segno che, sebbene avesse scelto di ritirarsi dal mondo dell'arte, Pericle sapeva perfettamente chi fosse. Un messaggio molto chiaro, che un futuro archista avrebbe potuto leggere e comprendere.

Fondazione

Chi era Luigi Pericle? Il misterioso artista di Monte Verità, un altro dei titoli dell'epoca Biennale. Di quelle opere non più misteriose e occulte oggi la fondazione dell'associazione Archivio Luigi Pericle, nata ad Ascona nel 2019 per volere dei coniugi asconesi. «È una no profit nata per esigenze di protezione verso il pensiero e l'opera di Pericle. Io e Andrea - spiega la moglie - possiamo metterci tutta la passione, ma il resto è delegato agli esperti dell'arte, a restauratori e archivi, a studiare e appropinquare le tematiche e conservare, custodire le sue opere. La fondazione, oltre a garantire un luogo ad hoc, presso l'Hotel Ascona, giunto accanto alla casa di Pericle, dove studiosi e ospiti possono avvicinare la sua opera e i suoi documenti, permette collaborazioni in corso con l'Università Ca' Foscari di Venezia, con l'Accademia Fiorentina e altre sedi universitarie. Carlo Hansel, direttore di Bollingen Museum curatore del Museo Villa dei Cedri, insieme alla retrospettiva si è occupata anche del catalogo trilingue che - introdotto da Tolia Bezzola, direttore del Masi - ospita i saggi dei Bianca-Carini, di Michele Tassia (Galleria dell'Accademia di Venezia) e Andrea Kleber (Uffizi Zurigo). E dello stesso Hansel: «Speriamo - commenta la curatrice - che questa mostra possa finalmente raggiungere altro contesto: all'opera di Pericle, avendo al momento lavorato solo sul fondo di cui si dispone. C'è ancora molto lavoro da fare».



Senza titolo, 1980

LIBRI

'Rosagarda' di Orelli, il trittico inedito

'Rosagarda' è un trittico di racconti inediti di Giorgio Orelli. Esce oggi per le Edizioni Casagrande a ridosso del centenario della nascita del poeta, che cade il 25 maggio 2021. Curato da Pietro De Marchi e Matteo Terzaghi, il trittico è incentrato sulla vita di una piccola comunità alpina, dove ora cominciano a tornare da nord i risentimenti, in anni in cui la civiltà contadina seguiva ancora consuetudini millenarie, regolate sul ciclo delle stagioni. 'Rosagarda', benché Orelli riprenda motivi e figure in parte già noti attraverso le sue poesie, si compone di una serie di riscritture risalenti agli anni '90, costituendo di fatto un libro inedito e una delle principali sorprese del suo lascito letterario. Di Giorgio Orelli (Airolo 1921-Bellinzona 2013). Casagrande ha recentemente pubblicato 'Oasi un abbecedario' (2014) e 'Pomeriggio bellinzonese' (2017).

LIBRI AL FASCIO

Con Markus Poschner a cavallo fra 2 secoli

Si chiude stasera alle 20.30 la stagione Osi al Lac 2020-21, con il ritorno sul podio del direttore principale Markus Poschner impegnato in un programma a cavallo fra due secoli di storia della musica. In apertura di serata, il più celebre poema sinfonico di Jean Sibelius, 'Tideland', diventato al tempo delle rivendicazioni indipendentiste finlandesi un vero e proprio inno nazionale alternativo di un Paese schiacciato dalla Russia zarista. A seguire un'ossessione del raro Dvořák concerto per violino e viola di Benjamin Britten, solisti la violinista lettona Rūta Šķiņe e la prima viola dell'Osi Jean Vukotić. Nella seconda parte della serata, tre celebri sinfonie che arricchiscono altrettante opere di Gioacchino Rossini, autore con il quale Poschner e l'Osi stanno raccogliendo numerosi consensi anche in campo discografico. La prima è la sinfonia per l'opera semiseria La gazza ladra, segue la colossale sinfonia per l'ultima opera tragica scritta da Rossini in Italia, Semiramide. A chiudere, la summa resistenziale 'ouverture per il grande' opera con cui Rossini lascia il campo operistico all'apice della gloria.

Anche l'ultimo dei concerti di Osi al Lac si terrà a porte chiuse, fruibile in video streaming su un'unica avvisata, oltre che in diretta radiofonica su Rete Due.

IBSA FOUNDATION

Fellowship 2020, i cinque vincitori

5 aree terapeutiche, 162 progetti candidati provenienti da tutto il mondo. 5 borse di studio per un valore totale di 100mila euro. Sono i risultati dell'ottava edizione delle Fellowship di IBSA Foundation per la ricerca scientifica che ogni anno sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori sotto i quarant'anni, provenienti da Università e istituti di qualsiasi parte del mondo, distribuiti per le loro capacità e per progetti particolarmente rilevanti che potrebbero in futuro cambiare il trattamento di particolari patologie. Orelli i vincitori dell'edizione 2020, che riceveranno la borsa di studio del valore di 20mila euro ciascuno.
Dermatologia - Akiko Onari, Dip. di Biologia, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (Venezia), Università degli Studi di Padova, Endocrinologia - Ian Kwon, Dip. Medicina Interna, Endocrinologia, Leiden University Medical Center, Fisiologia - Elenora Sara Carmela Crocchiolo, Dip. di Medicina Molecolare e Biocellulosa Medica, Università degli Studi di Napoli Federico II, Medicina del Dolore, Ortopedia e Riabilitazione - Anna Grynolova, Dip. di Biocellulosa Medica, Laboratorio di Ingegneria Cartilaginea, Università di Basilea, Edizione speciale: Tubercolosi da coronavirus - Yinying Gong, Dip. di Scienze Biomediche Cellulari e dei Sistemi Biologici, University Medical Center Groningen.
Le borse di studio sono state consegnate ieri alla presenza di Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e professore emerito di Patologia Generale all'Humanitas University. Il progetto Fellowship di IBSA Foundation proseguirà anche nel 2021. I giovani ricercatori che intendono candidarsi al proprio progetto di ricerca possono inviare le proposte entro e non oltre il 31 dicembre 2021 su: ibsa@foundation.fellowshipresearch.com

pressreader

<https://epaper.laregione.ch/search?query=ibsa&in=ALL&date=Today&hideSimilar=0>

1/1

RADIO: RSI RADIO UNO- UNO OGGI

4/5/2021

La scienza confusa - RSI Radiotelevisione svizzera

UNO OGGI

La scienza confusa

Con Elisa Manca e Nicola Colotti

In onda: 20 aprile 2021 09:05

 Ascolta



(iStock)



<https://www.rsi.ch/rete-uno/programmi/intrattenimento/uno-oggi/La-scienza-confusa-13951375.html>

1/2

4/5/2021

La scienza confusa - RSI Radiotelevisione svizzera

La scienza confusa🔊 La scienza confusa (1./2)🔊 La scienza confusa (2./2)

Perché la scienza prima di essere la soluzione è il problema (sic!). In un mondo in cui vorremmo risposte immediate a molti problemi complessi il metodo scientifico finisce per diventare quasi un fastidioso orpello. Questo aspetto emerge tanto più nei molti dibattiti attorno al ruolo della scienza e soprattutto degli scienziati nel contesto della pandemia che stiamo vivendo. La scienza, in sostanza, prima di dare delle risposte pone delle domande a cui non è detto che si trovi sempre una risposta. A complicare le cose c'è la confusione tra scienza e tecnologia che non sono la stessa cosa. Ecco perché è non facile parlare di scienza in modo accessibile e accattivante senza cadere nella spettacolarizzazione dei fenomeni scientifici o nella confusione dei ruoli degli scienziati, a cui compete un rigore nel metodo e una responsabilità "sociale" nella comunicazione delle loro ricerche. C'è infine un aspetto importantissimo per chi si occupa di scienza, quello della divulgazione che implica il parlare di cose difficili in modo semplice, e di cose apparentemente semplici in modo completo e rigoroso. L'unico per far capire che la scienza non è un ammasso, per quanto ordinato, di nozioni, ma un metodo.

Ospiti:

Paolo Rossi Castelli, giornalista scientifico, coordinatore della piattaforma Ticino Scienza;

Silvia Misiti, direttrice della Fondazione IBSA;

Costanza Polastri, divulgatrice scientifica;

Marco Cattaneo, Direttore di Le Scienze.

<https://www.rsi.ch/rete-uno/programmi/intrattenimento/uno-oggi/La-scienza-confusa-13951375.html>

2/2

TESTATA: TESSINER ZEITUNG

Datum: 23.04.2021  Tessiner Zeitung 6601 Locarno 091/ 756 24 60 www.tessinerzeitung.ch/de/home.php	Medienart: Print Medientyp: Tages- und Wochenpresse Auflage: 5961 Erscheinungsweise: wöchentlich	 Seite: 13 Fläche: 4599 mm²	 Auftrag: 3006955 Themen-Nr.: 513.008 Referenz: 80452646 Ausschnitt Seite: 1/1
---	---	---	---

Die Zukunft der wissenschaftlichen Forschung

Akiko Omori, Jan Kroon, Sara Carmela Credendino, Anna Gryadunova und Yingying Cong sind die fünf jungen Forscher/innen und Gewinner/innen des Stipendiums der IBSA Foundation im Wert von je 30'000 Euro. Von der ersten Ausgabe im Jahr 2013 bis heute vergab die IBSA Foundation mit Sitz in Lugano 34 Stipendien im Gesamtwert von 905'000 Euro. Für die Ausgabe 2020 erforschten über 160 Kandidatinnen und Kandidaten fünf therapeutische Bereiche: Dermatologie, Endokrinologie, Fertilität und Urologie, Orthopädie, Rheumatologie und Schmerzmedizin sowie die zusätzliche "Sonderkategorie" der Corona-Infektionen.

www.ibsafoundation.org

AGENZIA: AGIR

Fellowship IBSA Foundation: alle ore 15.00 la premiazione dei 5 ricercatori under 40 con intervento del Prof. Alberto Mantovani



5 aree terapeutiche, 162 progetti candidati provenienti da tutto il mondo, 5 borse di studio per un valore totale di 150.000 euro. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di IBSA Foundation per la ricerca scientifica che ogni anno sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori under 40, provenienti da Università e Istituti di qualsiasi parte del mondo, che si sono distinti per le loro capacità e per progetti particolarmente rilevanti che potrebbero in futuro cambiare il trattamento di

particolari patologie. "Siamo molto orgogliosi del successo ottenuto dall'edizione di quest'anno, testimoniato dal record di candidature ricevute, tutte caratterizzate da un altissimo livello di qualità e valore scientifico dei progetti di ricerca" - commenta **Silvia Misiti**, Direttore di IBSA Foundation. "La risposta che riceviamo dai giovani ricercatori, il loro entusiasmo e la loro dedizione, sono per noi lo stimolo a continuare su questo percorso di promozione e sostegno del talento. Siamo convinti che da questo dipenda anche la nostra salute ed è questo che più di tutto ci ha insegnato l'ultimo anno segnato dalla pandemia: investire nella ricerca e nell'innovazione medico-scientifica significa trovare nuove risposte alle sfide ancora aperte nell'ambito della salute". Dal 2013, anno della prima edizione del progetto internazionale, IBSA Foundation ha assegnato 34 borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 euro, su 767 progetti ricevuti. Per l'edizione 2020, gli oltre 160 candidati si sono battuti sul terreno di indagine di cinque aree terapeutiche - Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità e Urologia, Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia, e Infezioni da Coronavirus, quest'ultima 'categoria speciale' di quest'anno (special edition) - e, tra questi, 5 ricercatori si sono distinti per la qualità, l'innovatività e il valore scientifico dei loro progetti e riceveranno la borsa di studio del valore di 30.000 euro ciascuno. I vincitori sono: · Akiko Omori, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), Università degli Studi di Padova · Jan Kroon, Leiden University Medical Center · Sara Carmela Credendino, Università degli Studi di Napoli Federico II · Anna Gryadunova, Università di Basilea · Yingying Cong, University Medical Center Groningen. A partecipare in qualità di ospite d'onore alla cerimonia di assegnazione delle borse di studio, sarà il Prof. Alberto Mantovani, Direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e Professore Emerito di Patologia Generale all'Humanitas University, riferimento a livello nazionale e internazionale nell'ambito dell'immunologia in ambito oncologico. "Sostenere giovani ricercatori significa sostenere il futuro della scienza e la speranza di migliori cure e una sempre maggiore tutela della salute, in tutti gli ambiti terapeutici. La ricerca e l'innovazione scientifica hanno bisogno di energia, visione, intuizione e della capacità, che solo i giovani hanno, di mettere in discussione ciò che esiste per trovare nuove vie e affrontare nuovi rischi" - interviene il Prof. **Alberto Mantovani**. "Il messaggio che dobbiamo passare alle nuove generazioni di ricercatori è che ogni scienziato ha una grande responsabilità nei confronti della società e che saper raccontare la scienza, parlare con un linguaggio chiaro e comprensibile rendendola partecipe dei risultati ottenuti e delle sfide che si hanno davanti, fa parte di questo percorso di responsabilità. E non bisogna mai dimenticare che ogni scoperta, ricerca e nuova competenza acquisita deve essere messa al servizio della comunità e nell'ottica di tutelare la salute di tutti". Il progetto Fellowship di IBSA Foundation proseguirà anche nel 2021 con un nuovo bando che consentirà ad altri giovani ricercatori di proseguire la propria attività di ricerca. Sono quindi messe a disposizione 6 nuove borse di studio del valore di € 30.000 ciascuna nelle aree scientifiche

della dermatologia, endocrinologia, fertilità/urologia, medicina del dolore/ortopedia/reumatologia e l'edizione speciale 2021 riguarderà invece l'ambito della medicina rigenerativa. I giovani ricercatori che intendono candidare il proprio progetto di ricerca possono inviare le proposte entro e non oltre il 31 dicembre 2021 sulla piattaforma dedicata. I VINCITORI DELL'EDIZIONE 2020 Dermatologia - Akiko Omori, Dip. di Biologia, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), Università degli Studi di Padova. Progetto di ricerca: "Esplorare il ruolo dei cambiamenti della morfologia mitocondriale nelle cellule staminali del melanoma" Endocrinologia - Jan Kroon, Dip. Medicina Interna, Endocrinologia, Leiden University Medical Center. Progetto di ricerca: "Trattamento farmacologico con glucocorticoidi disintossicanti: L'identificazione dei partner di segnalazione che causano effetti collaterali" Fertilità e Urologia: Sara Carmela Credendino, Dip. di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, Università degli Studi di Napoli Federico II. Progetto di ricerca: "Effetti diretti e transgenerazionali del benzo[a]pirene, un comune inquinante ambientale, sulla fertilità del topo" Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia - Anna Gryadunova, Dip. di Biomedicina, Laboratorio di Ingegneria Cartilaginea, Università di Basilea. Progetto di ricerca: "Nanoghosts come piattaforma di consegna del gene per componenti CRISPR nella riparazione del disco intervertebrale" Edizione speciale "Infezioni da Coronavirus" - Yingying Cong, Dip. di Scienze Biomediche Cellulare e dei Sistemi Biologici, University Medical Center Groningen. Progetto di ricerca "Uccidere i coronavirus colpendoli al cuore". La cerimonia di premiazione con l'assegnazione delle borse di studio 2020 sarà trasmessa in diretta streaming alle ore 15:00 sui canali Facebook (ITA) e YouTube (EN) di IBSA Foundation.

AGENZIA: RADIOCOR

MERCOLEDÌ 14 APRILE 2021 12.36.20

Sanita': gli avvenimenti di MERCOLEDI' 14 aprile

9010E1314 (ALT) Sanita': gli avvenimenti di MERCOLEDI' 14 aprile EVENTI E CONFERENZE STAMPA - cerimonia di premiazione del Programma Fellowships 2020 di IBSA Foundation for scientific research. Ore 15,00. Partecipa, tra gli altri, **Alberto Mantovani**, direttore Scientifico Istituto Clinico Humanitas e professore Emerito di Patologia Generale all'Humanitas University. In streaming. - webinar di Synlab 'Spritziamo di salute'. Durante questo incontro si parla di 'Osteoporosi e vitamina D: come proteggere la salute delle ossa e non solo...'. Ore 18,00. <http://www.sanita24.ilsole24ore.com/> Red- (RADIOCOR) 14-04-21 12:35:00 (0359)SAN 5 NNNN

MERCOLEDÌ 14 APRILE 2021 12.36.20

Sanita': gli avvenimenti di MERCOLEDI' 14 aprile

9010E1314 (ALT) Sanita': gli avvenimenti di MERCOLEDI' 14 aprile EVENTI E CONFERENZE STAMPA - cerimonia di premiazione del Programma Fellowships 2020 di **IBSA** Foundation for scientific research. Ore 15,00. Partecipa, tra gli altri, Alberto Mantovani, direttore Scientifico Istituto Clinico Humanitas e professore Emerito di Patologia Generale all'Humanitas University. In streaming. - webinar di Synlab 'Spritziamo di salute'. Durante questo incontro si parla di 'Osteoporosi e vitamina D: come proteggere la salute delle ossa e non solo...'. Ore 18,00. <http://www.sanita24.ilsole24ore.com/> Red- (RADIOCOR) 14-04-21 12:35:00 (0359)SAN 5 NNNN

TESTATA: AGENZIAREPUBBLICA.IT

FARMACEUTICA SANITÀ				
ABBVIE E PFIZER GUIDANO LO SPAZIO DI MARKETING DIGITALE PER L'ARTRITE REUMATOIDE IN AUSTRALIA IN MEZZO ALLA CONCORRENZA DEI BIOSIMILARI 15 Aprile 2021		IL VACCINO DI PFIZER / BIONTECH PREVEDE VENDITE RECORD DI 24,8 MILIARDI DI DOLLARI ENTRO IL 2021 14 Aprile 2021		SCLEROSI MULTIPLA: NUOVE OPZIONI TERAPEUTICHE PER I PAZIENTI. LUCE VERDE DA AIFA PER MAYZENT® (SIPONIMOD) E DA EMA PER KESIMPTA® (OFATUMUMAB) 14 Aprile 2021
NASCE "SWITCH ON", PER DARE IMPULSO ALL'ONCOLOGIA E ALL'EMATOLOGIA DI DOMANI	NASCE "SWITCH ON", PER DARE IMPULSO ALL'ONCOLOGIA E ALL'EMATOLOGIA DI DOMANI	FELLOWSHIP IBSA FOUNDATION: ALLE ORE 15.00 LA PREMIAZIONE DEI 5 RICERCATORI UNDER 40 CON INTERVENTO DEL PROF. ALBERTO MANTOVANI	STATEMENT JOHNSON & JOHNSON SUL VACCINO COVID-19	LA REGIONE LAZIO ALLEATA DELLA SALUTE ARTICOLARE DELLE PERSONE CON EMOFILIA. ONLINE ANCHE LA QUINTA TAPPA DI ARTICOLIAMO

AGENZIA: ANSA

MERCOLEDÌ 14 APRILE 2021 15.14.42**Ricerca: 5 borse di studio assegnate da Ibsa Foundation**

Ricerca: 5 borse di studio assegnate da Ibsa Foundation Selezionate su 162 progetti di under 40 da tutto il mondo (ANSA) - ROMA, 14 APR - Cinque borse di studio per un valore totale di 150.000 euro per finanziare altrettanti progetti di ricerca selezionati tra oltre 160 candidati provenienti da Università e Istituti di tutto il mondo. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di Ibsa Foundation per la ricerca scientifica, assegnate oggi durante una cerimonia che ha visto la presenza di Alberto Mantovani, direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e professore emerito di Patologia Generale all'Humanitas University. Ogni anno Ibsa Foundation sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori under 40 che si sono distinti per le loro capacità e per progetti che potrebbero in futuro cambiare le terapie di alcune patologie. Dal 2013 sono state 34 le borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 euro, su 767 progetti ricevuti. "La risposta che riceviamo dai giovani ricercatori - spiega Silvia Misiti, direttore di Ibsa Foundation - sono per noi lo stimolo a continuare su questo percorso di promozione e sostegno del talento. Siamo convinti che da questo dipenda anche la nostra salute. La pandemia ci ha insegnato che investire nella ricerca e nell'innovazione medico-scientifica significa trovare nuove risposte a sfide ancora aperte nell'ambito della salute". Per l'edizione 2020, sono stati 162 i candidati che hanno presentato progetti di ricerca su 5 aree: dermatologia, endocrinologia, fertilità, ortopedia e reumatologia, infezioni da Coronavirus. I 5 ricercatori che si sono distinti per la qualità, l'innovatività e il valore scientifico dei loro progetti riceveranno una borsa di studio di 30.000 euro ciascuno e sono: Akiko Omori dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare dell'Università di Padova; Jan Kroon, del Leiden University Medical Center; Sara Carmela Credendino dell'Università di Napoli Federico II, Anna Gryadunova dell'Università di Basilea, Yingying Cong dello University Medical Center Groningen. (ANSA). YQX-CR 14-APR-21 15:13 NNN

MERCOLEDÌ 14 APRILE 2021 15.14.08**Ricerca: 5 borse di studio assegnate da Ibsa Foundation**

Ricerca: 5 borse di studio assegnate da Ibsa Foundation Selezionate su 162 progetti di under 40 da tutto il mondo (ANSA) - ROMA, 14 APR - Cinque borse di studio per un valore totale di 150.000 euro per finanziare altrettanti progetti di ricerca selezionati tra oltre 160 candidati provenienti da Università e Istituti di tutto il mondo. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di Ibsa Foundation per la ricerca scientifica, assegnate oggi durante una cerimonia che ha visto la presenza di Alberto Mantovani, direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e professore emerito di Patologia Generale all'Humanitas University. Ogni anno Ibsa Foundation sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori under 40 che si sono distinti per le loro capacità e per progetti che potrebbero in futuro cambiare le terapie

di alcune patologie. Dal 2013 sono state 34 le borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 euro, su 767 progetti ricevuti. "La risposta che riceviamo dai giovani ricercatori - spiega Silvia Misiti, direttore di Ibsa Foundation - sono per noi lo stimolo a continuare su questo percorso di promozione e sostegno del talento. Siamo convinti che da questo dipenda anche la nostra salute. La pandemia ci ha insegnato che investire nella ricerca e nell'innovazione medico-scientifica significa trovare nuove risposte a sfide ancora aperte nell'ambito della salute". Per l'edizione 2020, sono stati 162 i candidati che hanno presentato progetti di ricerca su 5 aree: dermatologia, endocrinologia, fertilità, ortopedia e reumatologia, infezioni da Coronavirus. I 5 ricercatori che si sono distinti per la qualità, l'innovatività e il valore scientifico dei loro progetti riceveranno una borsa di studio di 30.000 euro ciascuno e sono: Akiko Omori dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare dell'Università di Padova; Jan Kroon, del Leiden University Medical Center; Sara Carmela Credendino dell'Università di Napoli Federico II, Anna Gryadunova dell'Università di Basilea, Yingying Cong dello University Medical Center Groningen. (ANSA). YQX-CR 14-APR-21 15:13 NNN

AGENZIA: ANSA

MERCOLEDÌ 14 APRILE 2021 15.20.55

Mantovani, ogni scienziato ha responsabilita' verso la societa'

ZCZC3489/SX4 XSP21104018178_SX4_QBXI R CRO S04 QBXI Mantovani, ogni scienziato ha responsabilita' verso la societa' (V. 'Ricerca: 5 borse di studio assegnate da ...', delle 15.13) (ANSA) - ROMA, 14 APR - "Il messaggio che dobbiamo passare alle nuove generazioni di ricercatori e' che ogni scienziato ha una grande responsabilita' nei confronti della societa' e che saper raccontare la scienza, parlare con un linguaggio chiaro e comprensibile rendendola partecipe dei risultati ottenuti e delle sfide che si hanno davanti, fa parte di questo percorso di responsabilita'". Questo il messaggio, durante la cerimonia di assegnazione delle borse di studio di **Ibsa** Foundation, lanciato da Alberto Mantovani, direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e professore emerito di Patologia Generale all'Humanitas University. "Sostenere giovani ricercatori - prosegue il professor Mantovani - significa sostenere il futuro della scienza e la speranza di migliori cure e una sempre maggiore tutela della salute, in tutti gli ambiti terapeutici. La ricerca e l'innovazione scientifica hanno bisogno di energia, visione, intuizione e della capacita', che solo i giovani hanno, di mettere in discussione cio' che esiste per trovare nuove vie e affrontare nuovi rischi". E non bisogna mai dimenticare, conclude Mantovani, "che ogni scoperta, ricerca e nuova competenza acquisita deve essere messa al servizio della comunita' e nell'ottica di tutelare la salute di tutti". (ANSA). YQX-CR 14-APR-21 15:19 NNNN

MERCOLEDÌ 14 APRILE 2021 16.10.57**Covid: Mantovani, preoccupa uso troppo precoce di cortisone**

ZCZC4259/SX4 XSP21104018423_SX4_QBXI R CRO S04 QBXI Covid: Mantovani, preoccupa uso troppo precoce di cortisone Salva vite se usato nella giusta finestra temporale (ANSA) - ROMA, 14 APR - "Siamo preoccupati dall'uso dei cortisonici al di fuori della finestra in cui e' stato dimostrato scientificamente che funzionano. Questi farmaci dal basso costo riducono la mortalita' se somministrati a pazienti Covid con difficoltà respiratorie. Ma vediamo spesso pazienti trattati in fasi precoci e abbiamo paura per le conseguenze sulla soppressione del sistema immunitario". Lo ha spiegato Alberto Mantovani, direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e professore emerito di Patologia Generale all'Humanitas University, parlando della ricerca scientifica durante la cerimonia di assegnazione delle borse di studio di **Ibsa** Foundation. (ANSA). YQX-CR 14-APR-21 16:09 NNNN

MERCOLEDÌ 14 APRILE 2021 16.24.23**Covid: Mantovani, dimostra importanza del rispetto dei dati**

ZCZC4445/SXB XSP21104018490_SXB_QBXB R CRO S0B QBXB Covid: Mantovani, dimostra importanza del rispetto dei dati (ANSA) - ROMA, 14 APR - "L'importanza del rispetto dei dati lo abbiamo visto in diverse occasioni durante la pandemia: non c'erano dati su campioni rilevanti del fatto che l'idrossiclorochina avesse attività antivirale, eppure e' stato comunicato male e le persone l'hanno presa, danneggiando la salute. Lo stesso vale per il plasma iperimmune, di cui si e' parlato molto prima di conoscere gli esiti delle sperimentazioni, che non hanno avuto successo. E, ancora, abbiamo sentito parlare di virus attenuato e pandemia finita, anche se non c'era nessun dato condiviso dalla comunità scientifica in merito". A fare il punto, durante la cerimonia di assegnazione delle borse di studio di **Ibsa** Foundation, e' stato Alberto Mantovani, direttore Scientifico

dell'Istituto Clinico Humanitas e professore emerito di Patologia Generale all'Humanitas University. "La responsabilit  nella ricerca si misura a tre livelli. Il primo   l'integrit  di chi fa ricerca: ad esempio i dati falsi della connessione fra autismo e morbillo hanno fatto male alla salute dei bambini del mondo. Il secondo livello di responsabilit  riguarda l'oggetto della ricerca scientifica, ovvero riteniamo non sia morale manipolare il genoma per creare un super uomo, ma siamo favorevole a farlo per migliorarne la salute. Il terzo livello di responsabilit    quello della comunicazione col pubblico che deve esser fatta nel modo pi  semplice, chiaro e umile". Per questo nella comunicazione, ha concluso il professore, "io prendo come faro la regola della tre R: Rispetto di dati, Rispetto delle competenze del proprio campo di ricerca e Responsabilit  sociale, che significa pensare alle conseguenze di quello che dico sulle persone". Il progetto Fellowship di **Ibsa** Foundation proseguir  anche nel 2021 con un nuovo bando. Sono quindi messe a disposizione 6 nuove borse di studio del valore di 30.000 euro ciascuna nelle aree scientifiche della dermatologia, endocrinologia, fertilit /urologia, medicina del dolore/ortopedia/reumatologia e medicina rigenerativa. (ANSA). YQX-SAM 14-APR-21 16:23 NNNN

TESTATA: ABOUTPHARMA.COM

Ibsa foundation fellowship, i progetti vincitori dell'ottava edizione

I cinque giovani ricercatori hanno ricevuto una borsa di studio di 30 mila euro. Per il bando 2021 c'è tempo fino a dicembre prossimo



Cinque aree terapeutiche, 162 progetti candidati provenienti da tutto il mondo, cinque borse di studio per un valore totale di 150 mila euro. Sono i numeri dell'ottava edizione delle fellowship di Ibsa foundation per la ricerca scientifica che ogni anno sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori under 40, provenienti da università e istituti di qualsiasi parte del mondo. A vincere i premi di 30 mila euro cada

uno sono stati Akiko Omori, Jan Kroon, Sara Carmela Credendino, Anna Gryadunova e Yingying Cong.

I vincitori

Akiko Omori, Istituto Veneto di Medicina molecolare (Vimm), Università di Padova ha vinto con il progetto di ricerca in dermatologia "Esplorare il ruolo dei cambiamenti della morfologia mitocondriale nelle cellule staminali del melanoma". In campo endocrinologico è stato premiato Jan Kroon del dipartimento di Medicina interna ed endocrinologia del Leiden University medical center con il progetto "Trattamento farmacologico con glucocorticoidi disintossicanti: L'identificazione dei partner di segnalazione che causano effetti collaterali". In fertilità e urologia è stata premiata Sara Carmela Credendino del dipartimento di Medicina molecolare e biotecnologie mediche dell'Università Federico II. Il suo lavoro si intitola "Effetti diretti e transgenerazionali del benzo[a]pirene, un comune inquinante ambientale, sulla fertilità del topo". In medicina del dolore, ortopedia e

reumatologia ha vinto Anna Gryadunova del dipartimento di Biomedicina dell'Università di Basilea con il progetto "Nanoghosts come piattaforma di consegna del gene per componenti Crispr nella riparazione del disco intervertebrale". L'ultimo premio, incentrato su idee in ambito coronavirus è andato a Yingying Cong, del dipartimento di Scienze biomediche cellulare e dei sistemi biologici dell'University medical center di Groningen. Progetto di ricerca: "Uccidere i coronavirus colpendoli al cuore".

Le otto edizioni

Dal 2013, anno della prima edizione del progetto internazionale, Ibsa foundation ha assegnato 34 borse di studio per un finanziamento totale di 905 mila euro, su 767 progetti ricevuti. Per l'edizione 2020, gli oltre 160 candidati si sono battuti sul terreno di indagine di cinque aree terapeutiche.

Grandi responsabilità

"Il messaggio che dobbiamo passare alle nuove generazioni di ricercatori è che ogni scienziato ha una grande responsabilità nei confronti della società e che saper raccontare la scienza, parlare con un linguaggio chiaro e comprensibile rendendola partecipe dei risultati ottenuti e delle sfide che si hanno davanti, fa parte di questo percorso di responsabilità. E non bisogna mai dimenticare – ricorda Alberto Mantovani, Direttore scientifico dell'Istituto clinico Humanitas – che ogni scoperta, ricerca e nuova competenza acquisita deve essere messa al servizio della comunità e nell'ottica di tutelare la salute di tutti".

Il bando 2021

Il progetto Fellowship di Ibsa fFoundation proseguirà anche nel 2021 con un nuovo bando che consentirà ad altri giovani ricercatori di proseguire la propria attività di ricerca. Sono quindi messe a disposizione sei nuove borse di studio del valore di 30 mila euro ciascuna nelle aree scientifiche della dermatologia, endocrinologia, fertilità/urologia, medicina del dolore/ortopedia/reumatologia e l'edizione speciale 2021 riguarderà invece l'ambito della medicina rigenerativa. I giovani ricercatori che intendono candidare il proprio progetto di ricerca possono inviare le proposte entro e non oltre il 31 dicembre 2021 sulla [piattaforma dedicata](#).

TESTATA: TECNOMEDICINA.IT

IBSA Foundation Fellowship 2020 – 8° Edizione: Il futuro dell'innovazione e della ricerca scientifica in 5 progetti di giovani ricercatori

5 aree terapeutiche, 162 progetti candidati provenienti da tutto il mondo, 5 borse di studio per un valore totale di 150.000 euro. Sono i numeri dell'ottava edizione delle **Fellowship di IBSA**

 Print  PDF

Foundation per la ricerca scientifica che ogni anno sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori under 40, provenienti da Università e Istituti di qualsiasi parte del mondo, che si sono distinti per le loro capacità e per progetti particolarmente rilevanti che potrebbero in futuro cambiare il trattamento di particolari patologie.

"Siamo molto orgogliosi del successo ottenuto dall'edizione di quest'anno, testimoniato dal record di candidature ricevute, tutte caratterizzate da un altissimo livello di qualità e valore scientifico dei progetti di ricerca" – commenta **Silvia Misiti**, Direttore di IBSA Foundation. "La risposta che riceviamo dai giovani ricercatori, il loro entusiasmo e la loro dedizione, sono per noi lo stimolo a continuare su questo percorso di promozione e sostegno del talento. Siamo convinti che da questo dipenda anche la nostra salute ed è questo che più di tutto ci ha insegnato l'ultimo anno segnato dalla pandemia: investire nella ricerca e nell'innovazione medico-scientifica significa trovare nuove risposte alle sfide ancora aperte nell'ambito della salute".

Dal 2013, anno della prima edizione del progetto internazionale, IBSA Foundation ha assegnato 34 borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 euro, su 767 progetti ricevuti. Per l'edizione 2020, gli oltre 160 candidati si sono battuti sul terreno di indagine di cinque aree terapeutiche – Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità e Urologia, Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia, e Infezioni da Coronavirus, quest'ultima 'categoria speciale' di quest'anno – e, tra questi, 5 ricercatori si sono distinti per la qualità, l'innovatività e il valore scientifico dei loro progetti e riceveranno la borsa di studio del valore di 30.000 euro ciascuno. I vincitori sono: **Akiko Omori**, Istituto Veneto di Medicina Molecolare, Università degli Studi di Padova; **Jan Kroon**, Leiden University Medical Center; **Sara Carmela Credendino**, Università degli Studi di Napoli Federico II; **Anna Gryadunova**, Università di Basilea; **Yingying Cong**, University Medical Center Groningen.

A partecipare in qualità di ospite d'onore alla cerimonia di assegnazione delle borse di studio, sarà il **Prof. Alberto Mantovani**, Direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e Professore Emerito di Patologia Generale all'Humanitas University, riferimento a livello nazionale e internazionale nell'ambito dell'immunologia in ambito oncologico.

"Sostenere giovani ricercatori significa sostenere il futuro della scienza e la speranza di migliori cure e una sempre maggiore tutela della salute, in tutti gli ambiti terapeutici. La ricerca e l'innovazione scientifica hanno bisogno di energia, visione, intuizione e della capacità, che solo i giovani hanno, di mettere in discussione ciò che esiste per trovare nuove vie e affrontare nuovi rischi" – interviene il Prof. Alberto Mantovani. "Il messaggio che dobbiamo passare alle nuove generazioni di ricercatori è che ogni scienziato ha una grande responsabilità nei confronti della società e che saper raccontare la scienza, parlare con un linguaggio chiaro e comprensibile rendendola partecipe dei risultati ottenuti e delle sfide che si hanno davanti, fa parte di questo percorso di responsabilità. E non bisogna mai dimenticare che ogni scoperta, ricerca e nuova competenza acquisita deve essere messa al servizio della comunità e nell'ottica di tutelare la salute di tutti".

Il progetto Fellowship di IBSA Foundation proseguirà anche nel 2021 con un nuovo bando che consentirà ad altri giovani ricercatori di proseguire la propria attività di ricerca. Sono quindi messe a disposizione 6 nuove borse di studio del valore di 30.000 euro ciascuna nelle aree scientifiche della dermatologia, endocrinologia, fertilità/urologia, medicina del dolore/ortopedia/reumatologia e l'edizione speciale 2021 riguarderà invece l'ambito della medicina rigenerativa.

I giovani ricercatori che intendono candidare il proprio progetto di ricerca possono inviare le proposte entro e non oltre il 31 dicembre 2021 sulla piattaforma dedicata.

TESTATA: ILDENARO.IT

Ibsa Foundation, borsa di 150 mila euro a 5 ricercatori (uno della Federico II)



in foto, da sinistra, Akiko Omori dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare dell'Università di Padova; Jan Kroon, del Leiden University Medical Center; Sara Carmela Credendino dell'Università di Napoli Federico II, Anna Gryadunova dell'Università di Basilea, Yingying Cong dello University Medical Center Groningen

inque borse di studio per un valore totale di 150.000 euro per finanziare altrettanti progetti di ricerca selezionati tra oltre 160 candidati provenienti da Università e Istituti di tutto il mondo. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di Ibsa Foundation per la ricerca scientifica, assegnate oggi durante una cerimonia che ha visto la presenza di Alberto Mantovani, direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e professore emerito di Patologia Generale all'Humanitas University. Ogni anno Ibsa Foundation sostiene i percorsi di ricerca di giovani

ricercatori under 40 che si sono distinti per le loro capacità e per progetti che potrebbero in futuro cambiare le terapie di alcune patologie. Dal 2013 sono state 34 le borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 euro, su 767 progetti ricevuti. "La risposta che riceviamo dai giovani ricercatori – spiega Silvia Misiti, direttore di Ibsa Foundation – sono per noi lo stimolo a continuare su questo percorso di promozione e sostegno del talento. Siamo convinti che da questo dipenda anche la nostra salute. La pandemia ci ha insegnato che investire nella ricerca e nell'innovazione medico-scientifica significa trovare nuove risposte a sfide ancora aperte nell'ambito della salute". Per l'edizione 2020, sono stati 162 i candidati che hanno presentato progetti di ricerca su 5 aree: dermatologia, endocrinologia, fertilità, ortopedia e reumatologia, infezioni da Coronavirus. I 5 ricercatori che si sono distinti per la qualità, l'innovatività e il valore scientifico dei loro progetti riceveranno una borsa di studio di 30.000 euro ciascuno e sono: Akiko Omori dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare dell'Università di Padova; Jan Kroon, del Leiden University Medical Center; Sara Carmela Credendino dell'Università di Napoli Federico II, Anna Gryadunova dell'Università di Basilea, Yingying Cong dello University Medical Center Groningen.

TESTATA: HEALTHDESK.IT

Ibsa Foundation Fellowship 2020: cinque le borse di studio assegnate

Cinque aree terapeutiche, 162 progetti candidati provenienti da tutto il mondo, cinque borse di studio per un valore totale di 150 mila euro. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di IBSA Foundation per la ricerca scientifica che sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori under 40 di Università e Istituti di qualsiasi parte del mondo, che si sono distinti per le loro capacità e per progetti particolarmente rilevanti che potrebbero in futuro cambiare il trattamento di particolari patologie.

Tra i cinque progetti ai quali sono andate le borse di studio c'è Sara Carmela Credendino, del Dipartimento di Medicina molecolare e biotecnologie mediche dell'Università di Napoli Federico II, che nell'area "Fertilità e urologia" ha presentato un progetto di ricerca sugli *Effetti diretti e transgenerazionali del benzopirene, un comune inquinante ambientale, sulla fertilità del topo*.

Una seconda borsa di studio è andata ad Akiko Omori, del Dipartimento di Biologia dell'Istituto veneto di medicina molecolare, Università di Padova, per il progetto *Esplorare il ruolo dei cambiamenti della morfologia mitocondriale nelle cellule staminali del melanoma nell'area della dermatologia*.

Le altre tre borse di studio sono andate a Jan Kroon (Leiden University Medical Center), Anna Gryadunova (Università di Basilea) e Yingying Cong (University Medical Center Groningen).

«Siamo molto orgogliosi del successo ottenuto dall'edizione di quest'anno, testimoniato dal record di candidature ricevute, tutte caratterizzate da un altissimo livello di qualità e valore scientifico dei progetti di ricerca» commenta Silvia Misiti, direttore di IBSA Foundation. «La risposta che riceviamo dai giovani ricercatori, il loro entusiasmo e la loro dedizione – aggiunge – sono per noi lo stimolo a continuare su questo percorso di promozione e sostegno del talento. Siamo convinti che da questo dipenda anche la nostra salute ed è questo che più di tutto ci ha insegnato l'ultimo anno segnato dalla pandemia: investire nella ricerca e nell'innovazione medico-scientifica significa trovare nuove risposte alle sfide ancora aperte nell'ambito della salute».

Il progetto Fellowship proseguirà anche nel 2021 con un nuovo bando con sei nuove borse di studio del valore di 30 mila euro ciascuna. I progetti di ricerca dovranno essere inviati entro il 31 dicembre 2021.

TESTATA: GLOBALMEDIANEWS.INFO

Ibsa Foundation Fellowship 2020- 8° edizione

**IL FUTURO DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA SCIENTIFICA IN 5
PROGETTI DI GIOVANI RICERCATORI**



Akiko Omori, Jan Kroon, Sara Carmela Credendino, Anna Gryadunova e Yingying Cong sono i 5 giovani ricercatori vincitori della borsa di studio finanziata da IBSA Foundation del valore di 30.000 euro ciascuna. Dalla prima edizione nel 2013 ad oggi, IBSA Foundation ha assegnato 34 borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 euro su oltre 750 progetti ricevuti

Il Prof. Alberto Mantovani, Direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas, sarà l'ospite d'onore alla cerimonia di premiazione e farà un intervento sul tema della responsabilità sociale della ricerca scientifica

L'evento sarà trasmesso in diretta streaming alle ore 15:00 (CET) sui canali Facebook (ITA) e YouTube (EN) di IBSA Foundation.

5 aree terapeutiche, 162 progetti candidati provenienti da tutto il mondo, 5 borse di studio per un valore totale di 150.000 euro. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di IBSA Foundation per la ricerca scientifica che ogni anno sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori under 40, provenienti da Università e Istituti di qualsiasi parte del mondo, che si sono distinti per le loro capacità e per progetti particolarmente rilevanti che potrebbero in futuro cambiare il trattamento di particolari patologie.

“Siamo molto orgogliosi del successo ottenuto dall'edizione di quest'anno, testimoniato dal record di candidature ricevute, tutte caratterizzate da un altissimo livello di qualità e valore scientifico dei progetti di ricerca” – commenta Silvia Misiti, Direttore di IBSA Foundation. “La risposta che riceviamo dai giovani ricercatori, il loro entusiasmo e la loro dedizione, sono per noi lo stimolo a continuare su questo percorso di promozione e sostegno del talento. Siamo convinti che da questo dipenda anche la nostra salute ed è questo che più di tutto ci ha insegnato l'ultimo anno segnato dalla pandemia: investire nella ricerca e nell'innovazione medico-scientifica significa trovare nuove risposte alle sfide ancora aperte nell'ambito della salute”.

Dal 2013, anno della prima edizione del progetto internazionale, IBSA Foundation ha assegnato 34 borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 euro, su 767 progetti ricevuti. Per l'edizione 2020, gli oltre 160 candidati si sono battuti sul terreno di indagine di cinque aree terapeutiche – Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità e Urologia, Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia, e Infezioni da Coronavirus, quest'ultima 'categoria speciale' di quest'anno (special edition) – e, tra questi, 5 ricercatori si sono distinti per la qualità, l'innovatività e il valore scientifico dei loro progetti e riceveranno la borsa di studio del valore di 30.000 euro ciascuno. I vincitori sono:

- Akiko Omori, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), Università degli Studi di Padova
- Jan Kroon, Leiden University Medical Center
- Sara Carmela Credendino, Università degli Studi di Napoli Federico II
- Anna Gryadunova, Università di Basilea
- Yingying Cong, University Medical Center Groningen.

A partecipare in qualità di ospite d'onore alla cerimonia di assegnazione delle borse di studio, sarà il Prof. Alberto Mantovani, Direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e Professore Emerito di Patologia Generale all'Humanitas University, riferimento a livello nazionale e internazionale nell'ambito dell'immunologia in ambito oncologico.

“Sostenere giovani ricercatori significa sostenere il futuro della scienza e la speranza di migliori cure e una sempre maggiore tutela della salute, in tutti gli ambiti terapeutici. La ricerca e l’innovazione scientifica hanno bisogno di energia, visione, intuizione e della capacità, che solo i giovani hanno, di mettere in discussione ciò che esiste per trovare nuove vie e affrontare nuovi rischi” – interviene il Prof. Alberto Mantovani. “Il messaggio che dobbiamo passare alle nuove generazioni di ricercatori è che ogni scienziato ha una grande responsabilità nei confronti della società e che saper raccontare la scienza, parlare con un linguaggio chiaro e comprensibile rendendola partecipe dei risultati ottenuti e delle sfide che si hanno davanti, fa parte di questo percorso di responsabilità. E non bisogna mai dimenticare che ogni scoperta, ricerca e nuova competenza acquisita deve essere messa al servizio della comunità e nell’ottica di tutelare la salute di tutti”.

Il progetto Fellowship di IBSA Foundation proseguirà anche nel 2021 con un nuovo bando che consentirà ad altri giovani ricercatori di proseguire la propria attività di ricerca. Sono quindi messe a disposizione 6 nuove borse di studio del valore di € 30.000 ciascuna nelle aree scientifiche della dermatologia, endocrinologia, fertilità/urologia, medicina del dolore/ortopedia/reumatologia e l’edizione speciale 2021 riguarderà invece l’ambito della medicina rigenerativa.

I giovani ricercatori che intendono candidare il proprio progetto di ricerca possono inviare le proposte entro e non oltre il 31 dicembre 2021 sulla piattaforma dedicata.

I VINCITORI DELL'EDIZIONE 2020

Dermatologia - Akiko Otori, Dip. di Biologia, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), Università degli Studi di Padova. Progetto di ricerca: "Esplorare il ruolo dei cambiamenti della morfologia mitocondriale nelle cellule staminali del melanoma"

Endocrinologia - Jan Kroon, Dip. Medicina Interna, Endocrinologia, Leiden University Medical Center. Progetto di ricerca: "Trattamento farmacologico con glucocorticoidi disintossicanti: L'identificazione dei partner di segnalazione che causano effetti collaterali"

Fertilità e Urologia: Sara Carmela Credendino, Dip. di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, Università degli Studi di Napoli Federico II. Progetto di ricerca: "Effetti diretti e transgenerazionali del benzo[a]pirene, un comune inquinante ambientale, sulla fertilità del topo"

Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia - Anna Gryadunova, Dip. di Biomedicina, Laboratorio di Ingegneria Cartilaginea, Università di Basilea. Progetto di ricerca: "Nanoghosts come piattaforma di consegna del gene per componenti CRISPR nella riparazione del disco intervertebrale"

Edizione speciale "Infezioni da Coronavirus" - Yingying Cong, Dip. di Scienze Biomediche Cellulare e dei Sistemi Biologici, University Medical Center Groningen. Progetto di ricerca "Uccidere i coronavirus colpendoli al cuore".

La cerimonia di premiazione con l'assegnazione delle borse di studio 2020 sarà trasmessa in diretta streaming alle ore 15:00 di oggi, sui canali Facebook (ITA) e YouTube (EN) di IBSA Foundation.

TESTATA: MSN.COM

Ricerca: 5 borse di studio assegnate da Ibsa Foundation

(ANSA) - ROMA, 14 APR - Cinque borse di studio per un valore totale di 150.000 euro per finanziare altrettanti progetti di ricerca selezionati tra oltre 160 candidati provenienti da Università e Istituti di tutto il mondo. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di IBSA Foundation per la ricerca scientifica, assegnate oggi durante una cerimonia che ha visto la presenza di Alberto Mantovani, direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e professore emerito di Patologia Generale all'Humanitas University.



Ogni anno IBSA Foundation sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori under 40 che si sono distinti per le loro capacità e per progetti che potrebbero in futuro cambiare le terapie di alcune patologie. Dal 2013 sono state 34 le borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 euro, su 767 progetti ricevuti. "La risposta che riceviamo dai giovani ricercatori - spiega Silvia Misiti, direttore di IBSA Foundation - sono per noi lo stimolo a continuare su questo percorso di promozione e sostegno del talento. Siamo convinti che da questo dipenda anche la nostra salute. La pandemia ci ha insegnato che investire nella ricerca e nell'innovazione medico-scientifica significa trovare nuove risposte a sfide ancora aperte nell'ambito della salute".

Per l'edizione 2020, sono stati 162 i candidati che hanno presentato progetti di ricerca su 5 aree: dermatologia, endocrinologia, fertilità, ortopedia e reumatologia, infezioni da Coronavirus. I 5 ricercatori che si sono distinti per la qualità, l'innovatività e il valore scientifico dei loro progetti riceveranno una borsa di studio di 30.000 euro ciascuno e sono: Akiko Omori dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare dell'Università di Padova; Jan Kroon, del Leiden University Medical Center; Sara Carmela Credendino dell'Università di Napoli Federico II, Anna Gryadunova dell'Università di Basilea, Yingying Cong dello University Medical Center Groningen.

TESTATA: REGIONE.VDA.IT

Ricerca: 5 borse di studio assegnate da Ibsa Foundation



Selezionate su 162 progetti di under 40 da tutto il mondo

15:13 - 14/04/2021

Stampa

(ANSA) - ROMA, 14 APR - Cinque borse di studio per un valore totale di 150.000 euro per finanziare altrettanti progetti di ricerca selezionati tra oltre 160 candidati provenienti da Università e Istituti di tutto il mondo. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di IBSA Foundation per la ricerca scientifica, assegnate oggi durante una cerimonia che ha visto la presenza di Alberto Mantovani, direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e professore emerito di Patologia Generale all'Humanitas University.

Ogni anno IBSA Foundation sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori under 40 che si sono distinti per le loro capacità e per progetti che potrebbero in futuro cambiare le terapie di alcune patologie. Dal 2013 sono state 34 le borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 euro, su 767 progetti ricevuti.

"La risposta che riceviamo dai giovani ricercatori - spiega Silvia Misiti, direttore di IBSA Foundation - sono per noi lo stimolo a continuare su questo percorso di promozione e sostegno del talento. Siamo convinti che da questo dipenda anche la nostra salute. La pandemia ci ha insegnato che investire nella ricerca e nell'innovazione medico-scientifica significa trovare nuove risposte a sfide ancora aperte nell'ambito della salute".

Per l'edizione 2020, sono stati 162 i candidati che hanno presentato progetti di ricerca su 5 aree: dermatologia, endocrinologia, fertilità, ortopedia e reumatologia, infezioni da Coronavirus. I 5 ricercatori che si sono distinti per la qualità, l'innovatività e il valore scientifico dei loro progetti riceveranno una borsa di studio di 30.000 euro ciascuno e sono: Akiko Omori dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare dell'Università di Padova; Jan Kroon, del Leiden University Medical Center; Sara Carmela Credendino dell'Università di Napoli Federico II, Anna Gryadunova dell'Università di Basilea, Yingying Cong dello University Medical Center Groningen. (ANSA).

TESTATA: NAPOLIMAGAZINE.IT

NEWS - Ricercatrice dell'Università degli Studi di Napoli Federico II tra i vincitori del Fellowship IBSA Foundation



5 aree terapeutiche, 162 progetti candidati provenienti da tutto il mondo, 5 borse di studio per un valore totale di 150.000 euro. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di IBSA Foundation per la ricerca scientifica che ogni anno sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori under 40, provenienti da Università e Istituti di qualsiasi parte del mondo, che si sono distinti per le loro capacità e per progetti particolarmente rilevanti che potrebbero in futuro cambiare il trattamento di particolari patologie.

"Siamo molto orgogliosi del successo ottenuto dall'edizione di quest'anno, testimoniato dal record di candidature ricevute, tutte caratterizzate da un altissimo livello di qualità e valore scientifico dei progetti di ricerca" - commenta Silvia Misiti, Direttore di IBSA Foundation. "La risposta che riceviamo dai giovani ricercatori, il loro entusiasmo e la loro dedizione, sono per noi lo stimolo a continuare su questo percorso di promozione e sostegno del talento. Siamo convinti che da questo dipenda anche la nostra salute ed è questo che più di tutto ci ha insegnato l'ultimo anno segnato dalla pandemia: investire nella ricerca e nell'innovazione medico-scientifica significa trovare nuove risposte alle sfide ancora aperte nell'ambito della salute".

Dal 2013, anno della prima edizione del progetto internazionale, IBSA Foundation ha assegnato 34 borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 euro, su 767 progetti ricevuti. Per l'edizione 2020, gli oltre 160 candidati si sono battuti sul terreno di indagine di cinque aree terapeutiche - Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità e Urologia, Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia, e Infezioni da Coronavirus, quest'ultima 'categoria speciale' di quest'anno (special edition) - e, tra questi, 5 ricercatori si sono distinti per la qualità, l'innovatività e il valore scientifico dei loro progetti e riceveranno la borsa di studio del valore di 30.000 euro ciascuno. I vincitori sono:

- Akiko Omori, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), Università degli Studi di Padova
- Jan Kroon, Leiden University Medical Center
- Sara Carmela Credendino, Università degli Studi di Napoli Federico II
- Anna Gryadunova, Università di Basilea
- Yingying Cong, University Medical Center Groningen.

A partecipare in qualità di ospite d'onore alla cerimonia di assegnazione delle borse di studio, sarà il Prof. Alberto Mantovani, Direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e Professore Emerito di Patologia Generale all'Humanitas University, riferimento a livello nazionale e internazionale nell'ambito dell'immunologia in ambito oncologico.

"Sostenere giovani ricercatori significa sostenere il futuro della scienza e la speranza di migliori cure e una sempre maggiore tutela della salute, in tutti gli ambiti terapeutici. La ricerca e l'innovazione scientifica hanno bisogno di energia, visione, intuizione e della capacità, che solo i giovani hanno, di mettere in discussione ciò che esiste per trovare nuove vie e affrontare nuovi rischi" - interviene il Prof. Alberto Mantovani. "Il messaggio che dobbiamo passare alle nuove generazioni di ricercatori è che ogni scienziato ha una grande responsabilità nei confronti della società e che saper raccontare la scienza, parlare con un linguaggio chiaro e comprensibile rendendola partecipe dei risultati ottenuti e delle sfide che si hanno davanti, fa parte di questo percorso di responsabilità. E non bisogna mai dimenticare che ogni scoperta, ricerca e nuova competenza acquisita deve essere messa al servizio della comunità e nell'ottica di tutelare la salute di tutti".

Il progetto Fellowship di IBSA Foundation proseguirà anche nel 2021 con un nuovo bando che consentirà ad altri giovani ricercatori di proseguire la propria attività di ricerca. Sono quindi messe a disposizione 6 nuove borse di studio del valore di € 30.000 ciascuna nelle aree scientifiche della dermatologia, endocrinologia, fertilità/urologia, medicina del dolore/ortopedia/reumatologia e l'edizione speciale 2021 riguarderà invece l'ambito della medicina rigenerativa.

I giovani ricercatori che intendono candidare il proprio progetto di ricerca possono inviare le proposte entro e non oltre il 31 dicembre 2021 sulla piattaforma dedicata.

I VINCITORI DELL'EDIZIONE 2020

Dermatologia - Akiko Omori, Dip. di Biologia, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), Università degli Studi di Padova.

Progetto di ricerca: "Esplorare il ruolo dei cambiamenti della morfologia mitocondriale nelle cellule staminali del melanoma"

Endocrinologia - Jan Kroon, Dip. Medicina Interna, Endocrinologia, Leiden University Medical Center. Progetto di ricerca:

"Trattamento farmacologico con glucocorticoidi disintossicanti: L'identificazione dei partner di segnalazione che causano effetti collaterali"

Fertilità e Urologia: Sara Carmela Credendino, Dip. di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, Università degli Studi di Napoli Federico II. Progetto di ricerca: "Effetti diretti e

transgenerazionali del benzo[a]pirene, un comune inquinante ambientale, sulla fertilità del topo"

Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia - Anna Gryadunova, Dip. di Biomedicina, Laboratorio di Ingegneria Cartilaginea, Università di Basilea. Progetto di ricerca:

"Nanoghosts come piattaforma di consegna del gene per componenti CRISPR nella riparazione del disco intervertebrale"

Edizione speciale "Infezioni da Coronavirus" - Yingying Cong, Dip. di Scienze Biomediche Cellulare e dei Sistemi Biologici, University Medical Center Groningen. Progetto di ricerca "Uccidere i coronavirus colpendoli al cuore".

La cerimonia di premiazione con l'assegnazione delle borse di studio 2020 sarà trasmessa in diretta streaming alle ore 15:00 sui canali Facebook (ITA) e YouTube (EN) di IBSA Foundation.

TESTATA: TERRONIANMAGAZINE.IT



IBSA FOUNDATION FELLOWSHIP 2020 – 8° EDIZIONE

IBSA FOUNDATION FELLOWSHIP 2020 – 8° EDIZIONE

IL FUTURO DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA SCIENTIFICA

IN 5 PROGETTI DI GIOVANI RICERCATORI

- *Akiko Omori, Jan Kroon, Sara Carmela Credendino, Anna Gryadunova e Yingying Cong sono i 5 giovani ricercatori vincitori della borsa di studio finanziata da IBSA Foundation del valore di 30.000 euro ciascuna. Dalla prima edizione nel 2013 ad oggi, IBSA Foundation ha assegnato 34 borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 euro su oltre 750 progetti ricevuti*
- *Il Prof. Alberto Mantovani, Direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas, sarà l'ospite d'onore alla cerimonia di premiazione e farà un intervento sul tema della responsabilità sociale della ricerca scientifica*
- *L'evento sarà trasmesso in diretta streaming alle ore 15:00 (CET) sui canali Facebook (ITA) e YouTube (EN) di IBSA Foundation.*



Lugano, 14 aprile 2021 – 5 aree terapeutiche, 162 progetti candidati provenienti da tutto il mondo, 5 borse di studio per un valore totale di 150.000 euro. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di IBSA Foundation per la ricerca scientifica che ogni anno sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori under 40, provenienti da Università e Istituti di qualsiasi parte del mondo, che si sono distinti per le loro capacità e per progetti particolarmente rilevanti che potrebbero in futuro cambiare il trattamento di particolari patologie.

"Siamo molto orgogliosi del successo ottenuto dall'edizione di quest'anno, testimoniato dal record di candidature ricevute, tutte caratterizzate da un altissimo livello di qualità e valore scientifico dei progetti di ricerca" – commenta Silvia Misiti, Direttore di IBSA Foundation. "La risposta che riceviamo dai giovani ricercatori, il loro entusiasmo e la loro dedizione, sono per noi lo stimolo a continuare su questo percorso di promozione e sostegno del talento. Siamo convinti che da questo dipenda anche la nostra salute ed è questo che più di tutto ci ha insegnato l'ultimo anno segnato dalla pandemia: investire nella ricerca e nell'innovazione medico-scientifica significa trovare nuove risposte alle sfide ancora aperte nell'ambito della salute".

Dal 2013, anno della prima edizione del progetto internazionale, IBSA Foundation ha assegnato 34 borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 euro, su 767 progetti ricevuti. Per l'edizione 2020, gli oltre 160 candidati si sono battuti sul terreno di indagine di cinque aree terapeutiche – **Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità e Urologia, Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia, e Infezioni da Coronavirus**, quest'ultima 'categoria speciale' di quest'anno (*special edition*) – e, tra questi, 5 ricercatori si sono distinti per la qualità, l'innovatività e il valore scientifico dei loro progetti e riceveranno la borsa di studio del valore di 30.000 euro ciascuno. I vincitori sono:

- **Akiko Omori**, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), Università degli Studi di Padova
- **Jan Kroon**, Leiden University Medical Center
- **Sara Carmela Credendino**, Università degli Studi di Napoli Federico II
- **Anna Gryadunova**, Università di Basilea
- **Yingying Cong**, University Medical Center Groningen.

A partecipare in qualità di ospite d'onore alla cerimonia di assegnazione delle borse di studio, sarà il **Prof. Alberto Mantovani, Direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e Professore Emerito di Patologia Generale all'Humanitas University**, riferimento a livello nazionale e internazionale nell'ambito dell'immunologia in ambito oncologico.

"Sostenere giovani ricercatori significa sostenere il futuro della scienza e la speranza di migliori cure e una sempre maggiore tutela della salute, in tutti gli ambiti terapeutici. La ricerca e l'innovazione scientifica hanno bisogno di energia, visione, intuizione e della capacità, che solo i giovani hanno, di mettere in discussione ciò che esiste per trovare nuove vie e affrontare nuovi rischi" – interviene il Prof. Alberto Mantovani. "Il messaggio che dobbiamo passare alle nuove generazioni di ricercatori è che ogni scienziato ha una grande responsabilità nei confronti della società e che saper raccontare la scienza, parlare con un linguaggio chiaro e comprensibile rendendola partecipe dei risultati ottenuti e delle sfide che si hanno davanti, fa parte di questo percorso di responsabilità. E non bisogna mai dimenticare che ogni scoperta, ricerca e nuova competenza acquisita deve essere messa al servizio della comunità e nell'ottica di tutelare la salute di tutti".

Il progetto Fellowship di IBSA Foundation proseguirà anche nel 2021 con un nuovo bando che consentirà ad altri giovani ricercatori di proseguire la propria attività di ricerca. Sono quindi messe a disposizione **6 nuove borse di studio del valore di € 30.000 ciascuna** nelle aree scientifiche della dermatologia, endocrinologia, fertilità/urologia, medicina del dolore/ortopedia/reumatologia e l'edizione speciale 2021 riguarderà invece l'ambito della medicina rigenerativa.

I giovani ricercatori che intendono candidare il proprio progetto di ricerca possono inviare le proposte entro e non oltre il 31 dicembre 2021 sulla **piattaforma dedicata**.

I VINCITORI DELL'EDIZIONE 2020

- Dermatologia – **Akiko Omori**, di Biologia, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), Università degli Studi di Padova. Progetto di ricerca: *"Esplorare il ruolo dei cambiamenti della morfologia mitocondriale nelle cellule staminali del melanoma"*
- Endocrinologia – **Jan Kroon**, Dip. Medicina Interna, Endocrinologia, Leiden University Medical Center. Progetto di ricerca: *"Trattamento farmacologico con glucocorticoidi disintossicanti: L'identificazione dei partner di segnalazione che causano effetti collaterali"*
- Fertilità e Urologia: **Sara Carmela Credendino**, Dip. di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, Università degli Studi di Napoli Federico II. Progetto di ricerca: *"Effetti diretti e transgenerazionali del benzo[a]pirene, un comune inquinante ambientale, sulla fertilità del topo"*
- Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia – **Anna Gryadunova**, Dip. di Biomedicina, Laboratorio di Ingegneria Cartilaginea, Università di Basilea. Progetto di ricerca: *"Nanoghosts come piattaforma di consegna del gene per componenti CRISPR nella riparazione del disco intervertebrale"*
- Edizione speciale "Infezioni da Coronavirus" – **Yingying Cong**, Dip. di Scienze Biomediche Cellulare e dei Sistemi Biologici, University Medical Center Groningen. Progetto di ricerca *"Uccidere i coronavirus colpendoli al cuore"*.

La cerimonia di premiazione con l'assegnazione delle **borse di studio 2020** sarà trasmessa in **diretta streaming alle ore 15:00** sui canali **Facebook (ITA)** e **YouTube (EN)** di IBSA Foundation.

IBSA Foundation per la ricerca scientifica

La Fondazione nasce nel 2012 dalla casa farmaceutica IBSA Institut Biochimique SA, azienda particolarmente attenta alla ricerca e al suo sostegno. In virtù del suo ruolo attivo nella formazione, eroga ogni anno borse di studio a studenti e giovani ricercatori e organizza Forum in cui scienziati di fama internazionale si confrontano. IBSA Foundation elabora strumenti nuovi per dialogare con i differenti segmenti di pubblico. Con l'intento di diventare un punto di riferimento per una corretta informazione e divulgazione scientifica, la Fondazione approfondisce linguaggi diversi, grazie a cui il contenuto di temi di valore medico-scientifico viene espresso con l'uso e la suggestione delle arti, come il fumetto. Tutto questo nella consapevolezza degli effetti benefici che la partecipazione culturale esercita sul benessere fisico e mentale, sulla prevenzione e nella cura di diverse patologie.

The IBSA Foundation

Fellowships

Bando 2021

ibsafoundation.org

Requisiti

I candidati (di qualsiasi nazionalità) devono avere meno di 40 anni al momento della scadenza per la presentazione delle proposte.

Devono avere una laurea in medicina, biologia, farmacia, biotecnologie o bioingegneria. Il bando è aperto a dottorandi, dottorati di ricerca, post dottorati, assegnisti e specializzandi, sono esclusi coloro che hanno una posizione permanente (Professori/tecnici laureati).

Per l'intera durata della borsa di studio, i candidati devono lavorare presso l'istituzione ospitante, ovvero un organismo di ricerca (università, ospedali o altri centri di ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (pubblico o privato), il cui obiettivo primario è condurre in modo autonomo ricerche biomediche senza finalità economiche e divulgarne i risultati.

Modalità di Partecipazione

I candidati sono invitati a inviare le loro proposte entro e non oltre il 31 dicembre 2021 sulla piattaforma dedicata ([link](#)) e caricare, come file separati, i seguenti documenti:

1. Curriculum Vitae

2. Elenco delle pubblicazioni PubMed (massimo 5)

degli ultimi cinque anni

3. Breve lettera di autopresentazione

Le candidature e la documentazione di supporto saranno accettate solo ed esclusivamente attraverso il sistema di candidatura online.

Al fine di promuovere e consentire l'attività di ricerca a giovani ricercatrici e ricercatori, Fondazione IBSA mette a disposizione 6 borse di studio del valore di € 30.000 ciascuna nelle seguenti aree scientifiche:

- DERMATOLOGIA
 - ENDOCRINOLOGIA
 - FERTILITÀ/UROLOGIA
 - MEDICINA DEL DOLORE/ORTOPEDIA/REUMATOLOGIA
- e per l'edizione speciale 2021
- "MEDICINA RIGENERATIVA"

The IBSA Foundation Fellowships

Bando 2021

ibsafoundation.org 2/3

DERMATOLOGIA ENDOCRINOLOGIA FERTILITÀ/UROLOGIA MEDICINA DEL
DOLORE/ORTOPEDIA/
REUMATOLOGIA

Edizione Speciale

MEDICINA

RIGENERATIVA

Processo di Selezione

Le proposte sono valutate dal Scientific Board della Fondazione mediante il processo di revisione tra pari (peer

review process). La Direzione sceglierà i vincitori dopo aver preso in considerazione le valutazioni del Board. La scelta dei vincitori è definitiva e indiscutibile.

I candidati vengono informati tempestivamente dell'esito della decisione, di norma entro i due mesi successivi alla scadenza del bando. Il premio viene assegnato solo dopo

la presentazione della lettera di accettazione da parte dell'Istituzione Ospitante, che dovrà essere inviata a IBSA Foundation entro una settimana dalla notifica dei risultati.

I vincitori sono invitati a partecipare ad una cerimonia privata che si terrà nel primo trimestre del 2022, solitamente

presso la sede di IBSA Foundation a Lugano (Svizzera).

Le spese di viaggio e pernottamento (una notte) saranno coperte.

Criteri di Valutazione

Le candidature saranno valutate secondo i seguenti criteri:

- Qualità del progetto da sviluppare nel laboratorio ospitante (Fattibilità – Originalità – Valore scientifico)
- CV del candidato con particolare attenzione all'esperienza di ricerca
- Idoneità del laboratorio ospitante per il progetto proposto

I candidati che svolgeranno il progetto di ricerca presentato in un istituto di ricerca (ospitante) diverso dal laboratorio di origine, ricevono un punteggio aggiuntivo pari al 10% (Fattore Mobilità).

Premio

L'importo (al lordo di tasse e imposte) comprende il finanziamento delle spese salariali e di mobilità per coprire il costo della vita per 12 mesi. La borsa di studio è compatibile con altri premi e borse per aumentare il proprio salario.

Costi quali spese per l'attività di laboratorio, spese generali, fondi per i materiali di consumo o qualsiasi altro costo dell'istituto ospitante non sono coperti.

I progetti devono essere avviati entro l'anno 2022, non è possibile posticiparne l'inizio all'anno successivo.

La retribuzione potrebbe essere soggetta a tassazione.

IBSA Foundation non fornisce consulenza fiscale sulle normative nazionali dei paesi ospitanti, si raccomanda ai vincitori delle borse di studio di contattare le autorità competenti.

Modalità di Erogazione

La borsa di studio sarà erogata in due rate da versare direttamente sul codice IBAN comunicato dal vincitore. La conferma scritta della data di inizio da parte del supervisore dell'Istituto ospitante è obbligatoria.

La prima rata del 50% sarà versata prima dell'inizio del progetto e la seconda rata del 50% entro la fine dell'anno 2022.

Ringraziamenti & Responsabilità

Le pubblicazioni scientifiche contenenti i risultati della ricerca svolta dal borsista dovranno recare la citazione

del sostegno di "IBSA Foundation for scientific research" nella sezione dei ringraziamenti (Acknowledgements). Analogamente pubblicazioni, comunicati stampa, documenti o comunicazioni media sui risultati ottenuti durante il periodo coperto dalla borsa di studio dovranno recare la citazione del sostegno di "IBSA Foundation for scientific research".

Ogni anno i vincitori sono tenuti a rispondere al questionario inviato da IBSA Foundation. La risposta è obbligatoria, così come la notifica tempestiva di eventuali modifiche di indirizzo e-mail

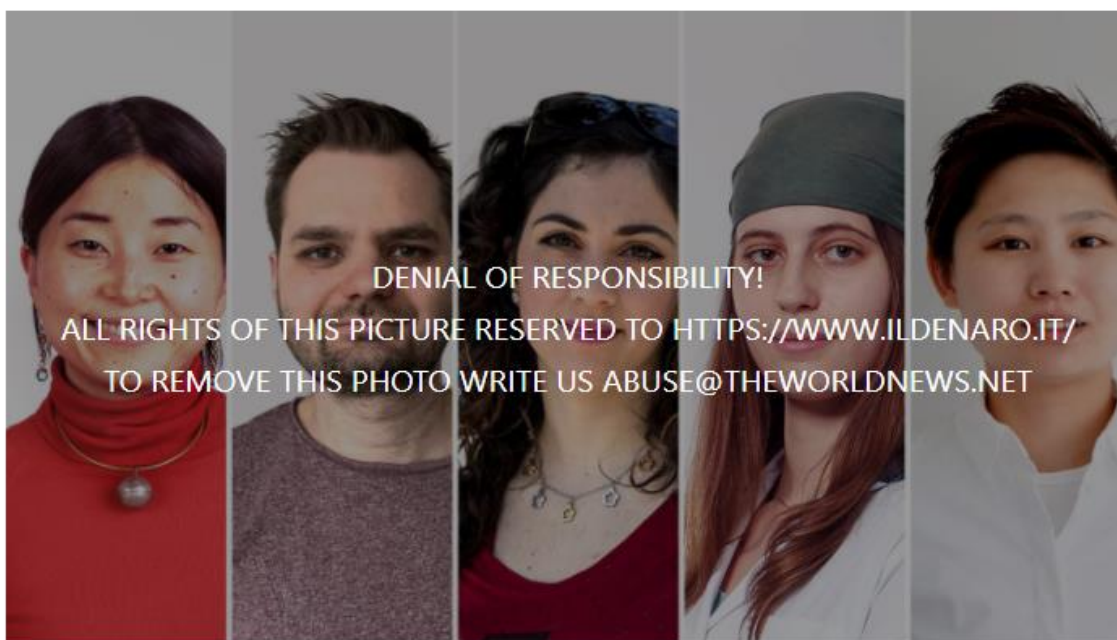
TESTATA: PADANIA.ORG

Ibsa foundation fellowship, i progetti vincitori dell'ottava edizione

Cinque aree terapeutiche, 162 progetti candidati provenienti da tutto il mondo, cinque borse di studio per un valore totale di 150 mila euro. Sono i numeri dell'ottava edizione delle fellowship di Ibsa foundation per la ricerca scientifica che ogni anno sostiene i percorsi di ricerca di giovani....

TESTATA: THEWORLDNEWS.NET

Ibsa Foundation, borsa di 150 mila euro a 5 ricercatori (uno della Federico II)



In foto, da sinistra, Akiko Otori dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare dell'Università di Padova; Jan Kroon, del Leiden University Medical Center; Sara Carmela Credendino dell'Università di Napoli Federico II, Anna Gryadunova dell'Università di Basilea, Yingying Cong dello University Medical Center Groningen

inque borse di studio per un valore totale di 150.000 euro per finanziare altrettanti progetti di ricerca selezionati tra oltre 160 candidati provenienti da Università e Istituti di tutto il mondo. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di Ibsa Foundation per la ricerca scientifica, assegnate oggi durante una cerimonia che ha visto la presenza di Alberto Mantovani, direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e professore emerito di Patologia Generale all'Humanitas University. Ogni anno Ibsa Foundation sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori under 40 che si sono distinti per le loro capacità e per progetti che potrebbero in futuro cambiare le terapie di alcune patologie. Dal 2013 sono state 34 le borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 euro, su 767 progetti ricevuti. "La risposta che riceviamo dai giovani ricercatori – spiega Silvia Misiti, direttore di Ibsa Foundation – sono per noi lo stimolo a continuare su questo percorso di promozione e sostegno del talento. Siamo convinti che da questo dipenda anche la nostra salute. La pandemia ci ha insegnato che investire nella ricerca e nell'innovazione medico-scientifica significa trovare nuove risposte a sfide ancora aperte nell'ambito della salute". Per l'edizione 2020, sono stati 162 i candidati che hanno presentato progetti di ricerca su 5 aree: dermatologia, endocrinologia, fertilità, ortopedia e reumatologia, infezioni da Coronavirus. I 5 ricercatori che si sono distinti per la qualità, l'innovatività e il valore scientifico dei loro progetti riceveranno una borsa di studio di 30.000 euro ciascuno e sono: Akiko Omori dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare dell'Università di Padova; Jan Kroon, del Leiden University Medical Center; Sara Carmela Credendino dell'Università di Napoli Federico II, Anna Gryadunova dell'Università di Basilea, Yingying Cong dello University Medical Center Groningen.

TESTATA: ZAZOOM.IT

Ibsa Foundation | borsa di 150 mila euro a 5 ricercatori uno della Federico II

inque borse di studio per un valore totale di 150.000 euro per finanziare altrettanti progetti di ...

Segnalato da : **ildenaro**

[Commenta](#)

Ibsa Foundation, borsa di 150 mila euro a 5 ricercatori (uno della Federico II) (Di mercoledì 14 aprile 2021) inque borse di studio per un valore totale di 150.000 **euro** per finanziare altrettanti progetti di ricerca selezionati tra oltre 160 candidati provenienti da Università e Istituti di tutto il mondo. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di **Ibsa Foundation** per la ricerca scientifica, assegnate oggi durante una cerimonia che ha visto la presenza di Alberto Mantovani, direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e professore emerito di Patologia Generale all'Humanitas University. Ogni anno **Ibsa Foundation** sostiene i percorsi di ricerca di giovani **ricercatori** under 40 che si sono distinti per le loro capacità e per progetti che potrebbero in futuro cambiare le terapie di alcune patologie. Dal 2013 sono state 34 le borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 ...

[Leggi su ildenaro](#)

TESTATA: GLONABOT.IT

ILDENARO.IT

1 GIORNI FA



Ibsa Foundation, borsa di 150 mila euro a 5 ricercatori (uno della Federico II) - Ildenaro.it

inque borse di studio per un valore totale di 150.000 euro per finanziare altrettanti progetti di ricerca selezionati tra oltre 160 candidati provenienti da Un [...]

[Leggi l'articolo completo: Ibsa Foundation, borsa di 150 mila euro ...→](#)

#FEDERICO

2021-04-14

- / -

TESTATA: PHARMASTAR.IT

Ibsa Foundation supporta la ricerca con il Fellowship 2020. Premiati 5 giovani ricercatori

5 aree terapeutiche, 162 progetti candidati provenienti da tutto il mondo, 5 borse di studio per un valore totale di 150.000 euro. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di IBSA Foundation per la ricerca scientifica che ogni anno sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori under 40, provenienti da Università e Istituti di qualsiasi parte del mondo, che si sono distinti per le loro capacità e per progetti particolarmente rilevanti che potrebbero in futuro cambiare il trattamento di particolari patologie.



5 aree terapeutiche, 162 progetti candidati provenienti da tutto il mondo, 5 borse di studio per un valore totale di 150.000 euro. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di IBSA Foundation per la ricerca scientifica che ogni anno sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori under 40, provenienti da Università e Istituti di qualsiasi parte del mondo, che si sono distinti per le loro capacità e per progetti particolarmente rilevanti che potrebbero in futuro cambiare il trattamento di particolari patologie.

"Siamo molto orgogliosi del successo ottenuto dall'edizione di quest'anno, testimoniato dal record di candidature ricevute, tutte caratterizzate da un altissimo livello di qualità e valore scientifico dei progetti di ricerca" - commenta **Silvia Misiti**, Direttore di IBSA Foundation. "La risposta che riceviamo dai giovani ricercatori, il loro entusiasmo e la loro dedizione, sono per noi lo stimolo a continuare su questo percorso di promozione e sostegno del talento. Siamo convinti che da questo dipenda anche la nostra salute ed è questo che più di tutto ci ha insegnato l'ultimo anno segnato dalla pandemia: investire nella ricerca e nell'innovazione medico-scientifica significa trovare nuove risposte alle sfide ancora aperte nell'ambito della salute".

Dal 2013, anno della prima edizione del progetto internazionale, IBSA Foundation ha assegnato 34 borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 euro, su 767 progetti ricevuti.

Per l'edizione 2020, gli oltre 160 candidati si sono battuti sul terreno di indagine di cinque aree terapeutiche - **Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità e Urologia, Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia, e Infezioni da Coronavirus**, quest'ultima 'categoria speciale' di quest'anno (special edition) - e, tra questi, 5 ricercatori si sono distinti per la qualità, l'innovatività e il valore scientifico dei loro progetti e riceveranno la borsa di studio del valore di 30.000 euro ciascuno. I vincitori sono:

- **Akiko Omori**, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), Università degli Studi di Padova
- **Jan Kroon**, Leiden University Medical Center
- **Sara Carmela Credendino**, Università degli Studi di Napoli Federico II
- **Anna Gryadunova**, Università di Basilea
- **Yingying Cong**, University Medical Center Groningen.

A partecipare in qualità di ospite d'onore alla cerimonia di assegnazione delle borse di studio, sarà il **Prof. Alberto Mantovani**, Direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e Professore Emerito di Patologia Generale all'Humanitas University, riferimento a livello nazionale e internazionale nell'ambito dell'immunologia in ambito oncologico.

"Sostenere giovani ricercatori significa sostenere il futuro della scienza e la speranza di migliori cure e una sempre maggiore tutela della salute, in tutti gli ambiti terapeutici. La ricerca e l'innovazione scientifica hanno bisogno di energia, visione, intuizione e della capacità, che solo i giovani hanno, di mettere in discussione ciò che esiste per trovare nuove vie e affrontare nuovi rischi" - interviene il Prof. Alberto Mantovani. "Il messaggio che dobbiamo passare alle nuove generazioni di ricercatori è che ogni scienziato ha una grande responsabilità nei confronti della società e che saper raccontare la scienza, parlare con un linguaggio chiaro e comprensibile rendendola partecipe dei risultati ottenuti e delle sfide che si hanno davanti, fa parte di questo percorso di responsabilità. E non bisogna mai dimenticare che ogni scoperta, ricerca e nuova competenza acquisita deve essere messa al servizio della comunità e nell'ottica di tutelare la salute di tutti".

Il progetto Fellowship di IBSA Foundation proseguirà anche nel 2021 con un nuovo bando che consentirà ad altri giovani ricercatori di proseguire la propria attività di ricerca. Sono quindi messe a disposizione **6 nuove borse di studio del valore di € 30.000** ciascuna nelle aree scientifiche della dermatologia, endocrinologia, fertilità/urologia, medicina del dolore/ortopedia/reumatologia e l'edizione speciale 2021 riguarderà invece l'ambito della medicina rigenerativa.

I giovani ricercatori che intendono candidare il proprio progetto di ricerca possono inviare le proposte entro e non oltre il 31 dicembre 2021 sulla piattaforma dedicata.

VINCITORI DELL'EDIZIONE 2020

• **Dermatologia - Akiko Omori**, Dip. di Biologia, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), Università degli Studi di Padova. Progetto di ricerca: "Esplorare il ruolo dei cambiamenti della morfologia mitocondriale nelle cellule staminali del melanoma"

• **Endocrinologia - Jan Kroon**, Dip. Medicina Interna, Endocrinologia, Leiden University Medical Center. Progetto di ricerca: "Trattamento farmacologico con glucocorticoidi disintossicanti: L'identificazione dei partner di segnalazione che causano effetti collaterali"

• **Fertilità e Urologia: Sara Carmela Credendino**, Dip. di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, Università degli Studi di Napoli Federico II. Progetto di ricerca: "Effetti diretti e transgenerazionali del benzo[a]pirene, un comune inquinante ambientale, sulla fertilità del topo"

• **Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia - Anna Gryadunova**, Dip. di Biomedicina, Laboratorio di Ingegneria Cartilaginea, Università di Basilea. Progetto di ricerca: "Nanoghosts come piattaforma di consegna del gene per componenti CRISPR nella riparazione del disco intervertebrale"

• **Edizione speciale "Infezioni da Coronavirus" - Yingying Cong**, Dip. di Scienze Biomediche Cellulare e dei Sistemi Biologici, University Medical Center Groningen. Progetto di ricerca "Uccidere i coronavirus colpendoli al cuore".

TESTATA: NAPOLIFLASH24.IT



Una napoletana tra i 5 premiati Fellowships 2020 – Fondazione IBSA

Fellowships 2020 – Fondazione IBSA premia i 5 migliori progetti internazionali di ricercatori under 40

Un orgoglio per Napoli! **Sara Carmela Credendino**, della **Federico II di Napoli**, è tra i 5 giovani ricercatori ad aver vinto **la borsa di studio finanziata da IBSA Foundation**; il valore delle borse è di 30.000 euro ciascuna.

Il progetto Fellowships di IBSA Foundation

Giunto all'**ottava edizione**, il **progetto internazionale delle Fellowships di IBSA Foundation per la ricerca scientifica sostiene i percorsi di ricercatori under 40**. Sono giovani provenienti da università e istituti di tutto il mondo; si sono distinti per le loro capacità e per progetti particolarmente rilevanti e che potrebbero in futuro cambiare il trattamento di particolari patologie.

Per precisione, i **numeri di questa edizione 2021** sono: 5 aree terapeutiche, 162 progetti candidati, 5 borse di studio per un valore totale di 150.000 euro.

La dichiarazione della direttrice di IBSA

Alla cerimonia di premiazione, del 14 aprile u.s., **Silvia Misiti, direttrice di IBSA Foundation**, ha commentato:

“Siamo molto orgogliosi del successo ottenuto dall'edizione di quest'anno, testimoniato dal **record di candidature ricevute**, tutte caratterizzate da un altissimo livello di qualità e valore scientifico dei progetti di ricerca. La risposta che riceviamo dai giovani ricercatori, il loro entusiasmo e la loro dedizione, sono per noi lo stimolo a continuare su questo percorso di promozione e sostegno del talento. Siamo convinti che da questo dipenda anche la nostra salute ed è questo che più di tutto ci ha insegnato l'ultimo anno segnato dalla pandemia: **investire nella ricerca e nell'innovazione medico-scientifica** significa trovare nuove risposte alle sfide ancora aperte nell'ambito della salute”.

Ricordiamo che **dal 2013**, anno della I edizione del progetto, IBSA Foundation ha assegnato **34 borse di studio**; il **finanziamento totale è di 905.000 euro, su 767 progetti ricevuti**.

Inoltre, per l'edizione 2020, gli oltre 160 candidati si sono battuti sul terreno di indagine di 5 aree terapeutiche. Parliamo di Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità e Urologia, Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia, e Infezioni da Coronavirus. Quest'ultima è, naturalmente, 'categoria speciale' di quest'anno.

TESTATA: CORRIERENAZIONALE.IT

Ibsa Foundation premia 5 giovani ricercatori

I Ibsa Foundation supporta la ricerca con il Fellowship 2020: premiati 5 giovani ricercatori under 40, ecco chi sono



5 aree terapeutiche, 162 progetti candidati provenienti da tutto il mondo, 5 borse di studio per un valore totale di 150.000 euro. Sono i numeri dell'ottava edizione delle Fellowship di IBSA Foundation per la ricerca scientifica che ogni anno sostiene i percorsi di ricerca di giovani ricercatori under 40, provenienti da Università e Istituti di qualsiasi parte del mondo, che si sono distinti per le loro capacità e per progetti particolarmente rilevanti che potrebbero in futuro cambiare il trattamento di particolari patologie.

“Siamo molto orgogliosi del successo ottenuto dall'edizione di quest'anno, testimoniato dal record di candidature ricevute, tutte caratterizzate da un altissimo livello di qualità e valore scientifico dei progetti di ricerca” – commenta **Silvia Misiti**, Direttore di IBSA Foundation. “La risposta che riceviamo dai giovani ricercatori, il loro entusiasmo e la loro dedizione, sono per noi lo stimolo a continuare su questo percorso di promozione e sostegno del talento. Siamo convinti che da questo dipenda anche la nostra salute ed è questo che più di tutto ci ha insegnato l'ultimo anno segnato dalla pandemia: investire nella ricerca e nell'innovazione medico-scientifica significa trovare nuove risposte alle sfide ancora aperte nell'ambito della salute”.

Dal 2013, anno della prima edizione del progetto internazionale, IBSA Foundation ha assegnato 34 borse di studio per un finanziamento totale di 905.000 euro, su 767 progetti ricevuti.

Per l'edizione 2020, gli oltre 160 candidati si sono battuti sul terreno di indagine di cinque aree terapeutiche – **Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità e Urologia, Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia, e Infezioni da Coronavirus**, quest'ultima 'categoria speciale' di quest'anno (special edition) – e, tra questi, 5 ricercatori si sono distinti per la qualità, l'innovatività e il valore scientifico dei loro progetti e riceveranno la borsa di studio del valore di 30.000 euro ciascuno. I vincitori sono:

- **Akiko Omori**, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), Università degli Studi di Padova
- **Jan Kroon**, Leiden University Medical Center
- **Sara Carmela Credendino**, Università degli Studi di Napoli Federico II
- **Anna Gryadunova**, Università di Basilea
- **Yingying Cong**, University Medical Center Groningen.

A partecipare in qualità di ospite d'onore alla cerimonia di assegnazione delle borse di studio, sarà il **Prof. Alberto Mantovani**, Direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e Professore Emerito di Patologia Generale all'Humanitas University, riferimento a livello nazionale e internazionale nell'ambito dell'immunologia in ambito oncologico.

“Sostenere giovani ricercatori significa sostenere il futuro della scienza e la speranza di migliori cure e una sempre maggiore tutela della salute, in tutti gli ambiti terapeutici. La ricerca e l'innovazione scientifica hanno bisogno di energia, visione, intuizione e della capacità, che solo i giovani hanno, di mettere in discussione ciò che esiste per trovare nuove vie e affrontare nuovi rischi” –

interviene il Prof. Alberto Mantovani. “Il messaggio che dobbiamo passare alle nuove generazioni di ricercatori è che ogni scienziato ha una grande responsabilità nei confronti della società e che saper raccontare la scienza, parlare con un linguaggio chiaro e comprensibile rendendola partecipe dei risultati ottenuti e delle sfide che si hanno davanti, fa parte di questo percorso di responsabilità. E non bisogna mai dimenticare che ogni scoperta, ricerca e nuova competenza acquisita deve essere messa al servizio della comunità e nell’ottica di tutelare la salute di tutti”.

Il progetto Fellowship di IBSA Foundation proseguirà anche nel 2021 con un nuovo bando che consentirà ad altri giovani ricercatori di proseguire la propria attività di ricerca. Sono quindi messe a disposizione **6 nuove borse di studio del valore di € 30.000** ciascuna nelle aree scientifiche della dermatologia, endocrinologia, fertilità/urologia, medicina del dolore/ortopedia/reumatologia e l’edizione speciale 2021 riguarderà invece l’ambito della medicina rigenerativa.

I giovani ricercatori che intendono candidare il proprio progetto di ricerca possono inviare le proposte entro e non oltre il 31 dicembre 2021 sulla piattaforma dedicata.

VINCITORI DELL'EDIZIONE 2020

- **Dermatologia – Akiko Omori**, Dip. di Biologia, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), Università degli Studi di Padova. Progetto di ricerca: “Esplorare il ruolo dei cambiamenti della morfologia mitocondriale nelle cellule staminali del melanoma”
- **Endocrinologia – Jan Kroon**, Dip. Medicina Interna, Endocrinologia, Leiden University Medical Center. Progetto di ricerca: “Trattamento farmacologico con glucocorticoidi disintossicanti: L’identificazione dei partner di segnalazione che causano effetti collaterali”

- **Fertilità e Urologia: Sara Carmela Credendino**, Dip. di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, Università degli Studi di Napoli Federico II. Progetto di ricerca: “Effetti diretti e transgenerazionali del benzo[a]pirene, un comune inquinante ambientale, sulla fertilità del topo”
- **Medicina del Dolore, Ortopedia e Reumatologia – Anna Gryadunova**, Dip. di Biomedicina, Laboratorio di Ingegneria Cartilaginea, Università di Basilea. Progetto di ricerca: “Nanoghosts come piattaforma di consegna del gene per componenti CRISPR nella riparazione del disco intervertebrale”
- **Edizione speciale “Infezioni da Coronavirus” – Yingying Cong**, Dip. di Scienze Biomediche Cellulare e dei Sistemi Biologici, University Medical Center Groningen. Progetto di ricerca “Uccidere i coronavirus colpendoli al cuore”.